

Folgore

N. 1-2 Gennaio/Febbraio 2014
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



**IN RICORDO DI GIOVANNI PICCINNI
VETERANO PARACADUTISTA DELLA
BATTAGLIA DI EL ALAMEIN CHE
RIATTIVO' LA RIVISTA "FOLGORE"**



GENNAIO/FEBBRAIO
2014

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Lettera del Comandante della Brigata all'ANPd'I	3
La Presidenza Informa	4
Figure da Ricordare	5
Attualità	10
Reparti in Armi	15
Addestramento	29
Brevi e Lieti	31
Attività delle Sezioni	31
Ultimo Lancio	45

COPERTINA

Il S. Ten. Giovanni Piccinni in una nota foto che lo ritrae durante la battaglia di El Alamein

Anno LXXI dalla fondazione
Numero 1/2, GENNAIO-FEBBRAIO 2014

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Valter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



**Pubblichiamo la mail inviata dal Gen. D'Addario,
Comandante della Brigata Folgore, al Gen. Fantini
in occasione della formazione dei nuovi Reparti paracadutisti**

----- Messaggio originale -----

Da: Lorenzo D'Addario

Data: 15/02/2014 19:12 (GMT+01:00)

A: FANTINI Giovanni

Oggetto: Nuovi reparti e A.N.P.d'I.

Signor Generale,
volevo darle un ritorno dei rapporti che l'ANPd'I nella persona di suoi rappresentanti locali ha intrapreso nei confronti delle nuove unità paracadutiste. Sono segnali che mi rendono molto felice ed ottimista.

I Comandanti dei reggimenti di nuovo ingresso (o rientro) nella Brigata mi hanno più volte fatto presente come, da subito, abbiano sentito forte l'abbraccio dell'ANPd'I e che l'interesse, il sostegno e l'affetto che hanno avuto dall'ANPd'I è stato forte, immediato e disinteressato. Sia in guarnigione, che fuori sede, i reggimenti hanno ricevuto l'assistenza concreta di membri dell'ANPd'I, cosa che li ha piacevolmente sorpresi.

Mi sembra che l'Associazione stia tenendo fede all'invito che ho fatto pubblicamente di accogliere le nuove unità, dimostrando affetto, inclusione e cameratismo, abbracciandole consci che se la loro storia come paracadusti può essere agli inizi, essa si snoderà in maniera felice o no anche sulla base di come noi, la comunità dei paracadutisti, li coinvolgeremo nelle nostre passioni e daremo loro prova della bellezza di essere parte integrante di questa comunità di entusiasti, al tempo stesso rispettosi delle peculiarità di ogni reggimento. E la specialità dei paracadusti cresce e matura nuove realtà.

Sono anche rincuorato del ruolo che l'ANPd'I mantiene con le unità che ci hanno appena lasciato, ma che restano, in primis, unità di paracadutisti e che come tali sono una parte di noi. Non mi aspettavo niente di diverso, ma anche qui un plauso di cuore a chi si adopera per rendere la trasformazione del nostro Esercito un successo.

Ringrazio lei e tutti i membri, quindi, continuando a fare affidamento sull'ANPd'I per gestire, con responsabilità, questi momenti delicati per la Folgore e difficili per tutti. L'orgoglio di essere i migliori tra gli italiani e la bellezza di essere paracadutisti non ci abbandonano mai!

FOLGORE!

Aquila1

Lorenzo D'ADDARIO

Gen. B. - Brig. Gen. ITA A

Cte B. par. "Folgore" - Comd 'Folgore' AB Bde

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 14 dicembre 2013

Delibera n°	Argomento	Voti
27/2013	Il verbale della riunione del Consiglio Nazionale del 21-09-2013 è stato approvato all'unanimità	U
28/2013	Approvata l'erogazione del contributo di 300 euro cad. alle sezioni di Roma e di Saronno per la staffetta ideali anno 2013	U
29/2013	Approvata all'unanimità l'assegnazione del campionato nazionale F.D.V. per l'anno 2014 alla sezione ANPd'I Como	U
30/2013	Approvata all'unanimità l'assegnazione del campionato nazionale TCL per l'anno 2014 alla sezione ANPd'I Lecco	U
31/2013	Approvata all'unanimità la modifica di integrare il comma 8 dell'articolo 32 del Regolamento come segue: "Non potranno partecipare all'Assemblea Nazionale le Sezioni che alla data del 25 febbraio non abbiano inviato alla Presidenza Nazionale il verbale dell'Assemblea di Sezione e il bilancio consuntivo e preventivo, corredato dalla relazione del sindaco revisore. Il perdurare del mancato invio entro il 5 marzo costituirà motivo di provvedimento disciplinare nei confronti del Presidente di Sezione". Invariato il resto	U
32/2013	Deliberata all'unanimità l'assegnazione della polizza Assicurativa multi rischi in convenzione per l'anno 2014 alla A.I.G. a seguito conclusione lavoro della commissione preposta alle valutazioni delle offerte pervenute.	U
33/2013	Deliberata la costituzione della sezione ANPd'I di Carbonia-Iglesias	U
34/2013	Deliberata la chiusura conto corrente postale n. 77436988 deputato alla raccolta delle offerte <pro museo>	
35/2013	Deliberata la nomina di un gruppo di lavoro per la revisione dello Statuto associativo	U
36/2013	Deliberata la nomina di un gruppo di lavoro per Verificare e analizzare la documentazione intercorsa tra le sezioni ANPd'I di Viareggio Versilia e Firenze in merito all'acquisto di materiali di aviolancio	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)



Il Direttore di Folgore GIOVANNI PICCINNI ci ha lasciati



I due dicembre 2013, il tenente par. Dott. Giovanni Piccinni, veterano della battaglia di Al Alamein, all'età di 98 anni ci ha lasciato per riunirsi ai suoi commilitoni ... tra le nuvole e le stelle ...

A Giovanni Piccinni, straordinaria figura di uomo e di paracadutista militare, la Patria, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, la rivista "Folgore", che ha rifondato, non senza difficoltà, e ne è stato brillante direttore; più in generale, tutta la nostra comunità devono moltissimo. Oltre cinquant'anni di operosa e preziosa militanza. Nessuno potrà mai cessare di essergliene grato.

In occasione del settantesimo anniversario dell'uscita del primo numero della rivista "Folgore", è stato ripubblicato un articolo scritto dal Direttore Piccinni (su rivista "Folgore", maggio 2013, pagg. 3/8) al quale si rimanda il lettore. Una delle sue tre figlie, Alessandra, lo ha voluto ricordare così:

«Quando siamo andati a prenotare la chiesa per la funzione religiosa, il parroco ci ha chiesto cosa avremmo desiderato dire di mio padre. Ha detto che ogni persona quando muore viene ricordata dai suoi cari come una persona fantastica, eccezionale ecc ecc... ma è la verità?»

Ho riflettuto molto su questa domanda.

Mio padre per me era davvero eccezionale, per tantissimi motivi: non tutti i padri salvano la vita a qualcuno grazie

ad un ciuffo di capelli che spunta fuori dalla sabbia del deserto africano; non tutti padri, sebbene di fede fascista, ti cantano la ninna nanna usando il nome di Mao Tse Tung...

Lui aveva anche un carattere pestifero. Noi tre figlie di più, però. È stata una bella lotta. Io credo che l'unico modo per ripagare l'immenso debito di gratitudine verso i genitori che ci hanno messo al mondo, è diventare persone felici. Ce la metteremo tutta, papà.»

Lo ricorda, con altrettanta commozione, il par. Carlo Murelli, Presidente onorario della sezione ANPd'I di Lecco, veterano della battaglia di El Alamein, che ha combattuto alle dirette dipendenze dell'allora S. Ten. Piccinni (17^a Cp. 6° Btg. 186° Rgt.) rimasto con lui sino al ripiegamento e alla successiva cattura.

Alle sue esequie presso la Basilica di San Sebastiano fuori le mura a Roma, presente e abbrunato il Medagliere Nazionale dei Paracadutisti d'Italia, che grazie a lui fu istituito.

Il Presidente Nazionale e la Presidenza Nazionale, porgono le più sentite condoglianze ai familiari anche a nome di tutti i paracadutisti d'Italia.

La redazione della "sua" rivista e di Bechi Luserna, unitamente al sottoscritto, partecipano al cordoglio per il Paracadutista e giornalista Giovanni Piccinni che ci ha lasciato una grande e luminosa eredità: Folgore! Direttore!

Aldo Falciglia

IN MEMORIAM di GIOVANNI PICCINNI

Il 2 dicembre 2013 la 17^a Cp/6° Btg/186° Rgt Paracadutisti della Divisione "Folgore" ha finalmente completato il rischiarimento "in quell'angolo di cielo", dove l'ha raggiunta il Dott. Giovanni Piccinni, suo ultimo comandante.

Nato il 10/11/1915 a Capurso (BA), figlio di un magistrato e di una maestra, si trasferiva in giovane età con la famiglia in Toscana, prima a Montepulciano e poi ad Arezzo. Iscrittosi in seguito presso l'Università di Firenze, diveniva segretario del G.U.F. aretino, conseguiva la laurea in Giurisprudenza, e partiva per il corso allievi ufficiali di complemento svolgendo il servizio di prima nomina nel casertano. Richiamato in servizio allo scoppio della guerra, faceva domanda per la Regia Scuola di Paracadutismo di Tarquinia, dove si brevettava nell'agosto 1941. Seguiva quindi l'epopea della Divisione Folgore in A.S., ricoprendo durante la grande battaglia di El Alamein - in assenza di ufficiali di grado superiore - il ruolo di comandante f.f. della 17^a Cp/6° Btg/186° Rgt, e finendo internato dopo il 6 novembre 1942 presso il famigerato 306 POW Camp, non prima però di aver ricevuto dal nemico l'omaggio del pugnale d'assalto, noto episodio di cavalleria descritto nei libri di Raffaele D'Oronzo.

"...Senti un pò: dice che quando li hanno catturati, i Folgore erano disposti ordina-



tamente su due fila, ma già da un pezzo avevano reso inutilizzabili fucili e pistole. Gli inglesi, occorre dirlo, senza

cattiveria eccessiva, procedono ad una perquisizione e succede che il S. Ten. Piccinni della sua compagnia si accorge di avere ancora il pugnale alla cintola. Svelto se lo sgancia e lo getta sulla sabbia. È chiaro che l'hanno visto tutti, inglesi e italiani. E così, un marcantonio da due metri si piazza davanti al mingherlino Piccinni e lo guarda come per dirgli: ora t'arrangio io!

Piccinni ha solo un borsello in mano, ci tiene quelle poche cose care a noi tutti, lettere, fotografie...

L'inglese gli fa cenno di consegnarglielo. Non salta fuori, ben conservato, un paracadute ricamato in oro? Pensa tu; Piccinni è forse l'unico in tutta la Folgore che davvero si è levato il paracadute dalla giubba quando siamo partiti dall'Italia, e se lo teneva nel borsello.

L'inglese appare interdetto. Guarda Piccinni e a gesti gli fa capire che chiede se è suo. Mah, sarà che conosce il latino, perché ti tira fuori un «Folgorius?». Il nostro accenna di sì col capo, e allora vedi l'inglesone raccogliere da terra il pugnale e riagganciarlo al cinturone di Piccinni."

(tratto da "Folgore!... E si moriva. Diario di un paracadutista")

Ma se Piccinni è stato solo uno degli indomiti "Leoni della Folgore" di fronte ai quali il nemico ha presentato le armi, è soprattutto negli

anni del dopoguerra e fino agli inizi del nuovo secolo che il suo impegno a favore dell'ANPd'I ha raggiunto il suo culmine più alto.

Rientrato infatti dalla prigionia e tornato alla vita civile, veniva assunto presso un'istituto di credito di rilevanza nazionale, coniugato, contribuiva validamente alla crescita demografica nazionale (3 figlie: Livia, Antonella ed Alessandra). In ambito associativo, partecipava alla fondazione della sezione ANPd'I di Firenze, all'organizzazione dei primi Raduni nazionali e, soprattutto, al recupero ed alla riattivazione della testata giornalistica "Folgore" nel 1956 quando, dopo la cessazione delle pubblicazioni nel 1946, correva il rischio di diventare – come spesso ricordava Piccinni – *"il giornale di tutti, tranne dei Paracadutisti"* (la frase in realtà era un po' più "colorita"...).

La gestione della rivista associativa ha costituito forse uno dei momenti più belli ed "eroici" della lunga vita di Piccinni, diviso tra lavoro, famiglia ed Associazione: se infatti rischiava costantemente il licenziamento in tronco (il regolamento interno della banca presso cui lavorava vietava categoricamente l'assunzione di un qualsiasi incarico a carattere pubblico o associativo, anche se in campo privato e senza fini di lucro), veniva spronato dai reduci e nuovi iscritti a continuare la pubblicazione, e riusciva – tra mille difficoltà pratiche e finanziarie – ad adempiere all'onere assuntosi anche grazie all'aiuto della moglie e delle figlie che, ancora in tenera età, partecipavano la sera alla preparazione della

spedizione dei pacchi di riviste che raggiungevano così ogni parte d'Italia. A riassumerla così la cosa sembra niente, ma la pubblicazione di "Folgore" portò "a cascata" una serie di conseguenze positive: nel 1960 si riuscì a censire circa 17.500 nominativi di paracadutisti presenti sul territorio nazionale (tra reduci, sportivi, alle armi e congedati) ed a tutti venne



inviata "una tantum" il giornale associativo, portando gli iscritti all'ANPd'I da 3.500 ad 8.000. Sempre attraverso le colonne di "Folgore" veniva l'invito alla costituzione di nuove Sezioni e Nuclei in Italia e persino all'estero, il collegamento, come alle similari testate giornalistiche straniere (tra le altre "Para Presse",

"Paras", "Beret Rouge", "Boina Negra", "Der Deutsche Fallschirmjaeger"), il rafforzamento dei rapporti tra Associazione e Ministero della Difesa (che acconsentiva a fornire gli elenchi della forza paracadutista in congedo, aumentando così l'anagrafe dei paracadutisti censiti e permettendo successivamente la trasmissione dei nominativi alle Sezioni che

provvedevano a contattare ed associare i paracadutisti alle armi e congedati), la vendita a costo di fabbrica di materiale di interesse associativo (come stivaletti, baschi, libri, e altro materiale) nella "bancarella del paracadutista", il sostegno alla Presidenza Nazionale nell'organizzazione di Assemblee e Raduni, etc.

Molteplici furono anche le iniziative di contorno sponsorizzate da "Folgore": tra le tante si vogliono qui ricordare la campagna volta alla concessione delle Medaglie d'Oro alle bandiere dei Reggimenti della Divisione Folgore, il confezionamento e dono del Medagliere alla Presidenza Nazionale, la fondazione a Firenze del Museo Storico del Paracadutismo (raccolta di documenti, fotografie, cimeli ed uniformi, trasferito poi a Roma presso la Presidenza Nazionale e parzialmente confluito, una volta dismesso agli inizi degli anni 2000, nel Museo delle Aviotruppe presso il Ca.Par. di Pisa).

Nel 1962 la redazione di "Folgore" veniva spostata a Roma, e tutto il materiale (testata, macchine, mobili, schedari e raccolte stampa) veniva consegnata in maniera definitiva ma soprattutto gratuita da Piccinni alla Presidenza Nazionale, con il solo impegno di non cessare la pubblicazione onde evitare il ripetersi di rischio già corso dal 1946 al 1956. Muto testimone di questa donazione, dovrebbe ancora sopravvivere, nei sotterranei di via Sforza, un archivio di circa 100.000 targhette metalliche (ordinate in ordine alfabetico e per provincia) corrispondenti all'"anagrafe paracadutistica" completata nel triennio 1960-1962.

Un trasferimento lavorativo a Roma, portava Piccinni a una collaborazione sempre più stretta con la Presidenza Nazionale, intensificata quasi a livello giornaliero una volta giunto al pensionamento dall'istituto di credito. Piccinni diveniva così un'instancabile factotum, curatore del Museo,

ed intimo amico dell'indimenticabile I.P. Giorgio Morandi, vero deus ex macchina della Segreteria Tecnica Nazionale. E tutto questo mantenendo la

modestia ed il "bassoprofilo" che lo hanno sempre caratterizzato (si noti che, per un disguido burocratico, il S.Ten Par. Giovanni Piccinni non ha mai

ricevuto la Croce di Guerra di cui sono stati insigniti tutti i combattenti della Divisione Folgore), accontentandosi solo di dare "dietro le quinte"

il suo contributo (e quanti lo hanno conosciuto sanno non indifferente) alla crescita e alla gestione dell'Associazione, nel perpetuare il ricordo

Il nonno ed il soldato indisciplinato

L'episodio è tratto da questo libro:

Bierman/Smith – Alamein, guerra senza odio.

Il libro mi risulta inedito in Italia ma si trova facilmente in inglese, in formato sia digitale che cartaceo. Titolo originale: **Alamein war without hate**

Incontriamo per la prima volta il nonno in questo passaggio:



Corticello non era assolutamente l'unico di giovane età nel reggimento. Il soldato semplice Umberto Galati era un altro, e i suoi lunghi capelli lo mettevano sempre nei guai con il comandante di compagnia, il sottotenente Giovanni Piccinni, un "vecchio" di ventisette anni. Non importava quante volte Piccinni gli dicesse di tagliarli; Galati trovava inevitabilmente una scusa per evitarsi un taglio alla prussiana dal barbiere della diciassettesima compagnia. Piccinni era irritato da questa sfida alla sua autorità. I sottotenenti di solito non erano messi a comando di un'intera compagnia, e lui doveva sostituire in questa posizione un veterano di Spagna ed Etiopia che era stato ferito. La posizione di comando era già difficile senza le provocazioni del soldato Galati e dei suoi capelli lunghi. Nella maggior parte degli eserciti di qualsiasi nazione, un taglio di capelli non sarebbe stato all'attenzione di un ufficiale, bensì di un sottufficiale. Ma i giovani ufficiali della Folgore avevano imparato dai loro addestratori della brigata Ramcke ad interes-

sarsi ai loro uomini più del solito.

Il passaggio più bello è questo:



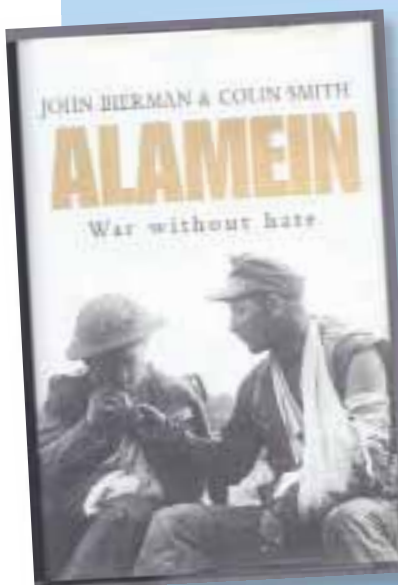
Sul lato Sud della linea di combattimento, il tenente della Folgore Giovanni Piccinni, temporaneamente al comando della compagnia e censore dei capelli del soldato Galati, ebbe un'esperienza simile. Ogni metro quadrato di terreno di fronte alla sua posizione era stato polverizzato dalle bombe, ma lui e i suoi uomini erano stati risparmiati come per magia. "A un certo punto ho visto un proiettile d'artiglieria che volava nella mia direzione – ricorda – Mi sono buttato a terra ed è esploso pochi metri di fronte alla mia trincea". Poco dopo, Piccinni era di nuovo sotto un fuoco pesante di artiglieria e "saltavo da una posizione all'altra", quando si accorse di un ciuffo di capelli neri che spuntava dalla sabbia: "Corsi lì e scavai la sabbia fino a scoprire la testa di Galati. Aveva la bocca piena di sabbia e stava soffocando. Chiedeva dell'acqua e gliene diedi un po' dalla mia borraccia. Sputò la sabbia e si ri-

prese. Se mi avesse obbedito e si fosse tagliato i capelli, sarebbe certamente morto."

Ed ecco l'ultimo momento della battaglia raccontato con le parole del nonno:



Il tenente Piccinni, salvatore del soldato Galati dai capelli lunghi, si arrese quando gli Inglesi apparvero all'improvviso sul ciglio di una depressione a forma di scodella in cui lui e i suoi uomini avevano trovato rifugio. Il suo ufficiale in comando, temendo un massacro, aveva urlato agli uomini di abbassare le armi. "Gli Inglesi ci separarono per grado. Un soldato inglese mi prese il pugnale, quindi mi perquisì la divisa, cercando altre armi nascoste. Trovò il distintivo da paracadutista, che ci era stato detto di togliere dalla manica. "Folgore!" disse e, evidentemente impressionato, prese il mio pugnale e me lo restituì: un gesto d'onore che non avevamo ricevuto nemmeno dal nostro schifoso governo. Non dimenticherò mai quel momento. Il gesto di quel soldato inglese vale per me più di una medaglia".





Giovanni Piccinni con i suoi familiari

dei Caduti, gli onori ai Reduci, la testimonianza delle Tradi-

zioni presso le giovani leve del Paracadutismo. Ancora nei

primi anni '90, Piccinni gestiva il piccolo museo ospitato nei locali della Presidenza Nazionale, spazio che rimaneva aperto anche nei pomeriggi del martedì e giovedì per permettere ai giovani dell'attigua Sezione romana di apprendere la storia del Paracadutismo nazionale, militare e civile, da uno dei suoi principali testimoni e protagonisti. Agli inizi degli anni 2000, Piccinni era stato costretto prima a dilatare e poi a sospendere i suoi impegni associativi a causa di problemi di salute che, complice l'età ormai non più verde, si erano aggravati nell'ultimo decennio: la sua forte fibra di combattente lo aveva portato ad uscire indenne da una serie di ictus ravvicinati (scoperti clinicamente per caso a seguito di una caduta) che però lo avevano indebolito nel fisico.

Con lui scompare un degno rappresentante di quella categoria di Uomini che – citando Nino Arena – hanno sempre anteposto la Nazione all'ideologia, la salvezza del Paese all'interesse personale, il Valore militare alle situazioni di comodo, l'Onore alle soluzioni di compromesso; che disinteressatamente hanno fatto in anticipo il bilancio preventivo del "tutto dare" e "niente avere"; che consapevolmente hanno accettato e non eluso la possibilità dell'estremo sacrificio – sul campo di battaglia e nell'impari lotta contro un avversario oltremisura superiore per mezzi e risorse umane – delle loro giovani vite; che non sono stati spinti da ideali monarchici o repubblicani, ma solo dalla volontà di realizzare il bene ultimo dell'Italia.

**Renato Scarinci,
Simone Romanini
e Rodrigo Filippini**



Dubai International Parachuting Championship



La squadra "azzurra" con Francesco Gullotti, Paolo Filippini, Luigi Pinchieri, Luigi Conga, Giuseppe Tresoldi, e al centro Paolo Bevilacqua (capo delegazione)

Anche quest'anno, come è ormai diventata consuetudine da cinque anni consecutivi a questa parte, si è tenuta a Dubai un'importantissima competizione internazionale di paracadutismo sportivo.

Dal 27 novembre al 10 dicembre, stesse date dello scorso anno in cui c'era stato il Mondiale, ha avuto luogo il 4th Dubai International Parachuting Championship, competizione che ha visto sfidarsi i migliori atleti della scena mondiale, nelle discipline della Precisione in Atterraggio, Formation Skydiving a 4 e 8 elementi, Vertical Formation Skydiving, Canopy Formation 2 Way e 4 Rotazioni, Canopy Piloting e come disciplina dimostrativa nello Speed Skydiving.

Sono state 43 le nazioni rappresentate, per un totale di 585 atleti e 43 giudici, impegnati a giudicare 6 diverse discipline del paracadutismo.

La delegazione italiana composta da Paolo Bevilacqua (capo delegazione/team manager), Francesco Gullotti, Paolo Filippini, Luigi Pinchieri, Luigi Conga, Giuseppe Tresoldi e Milena Zanotti, tutti atleti in forza al Centro Sportivo Esercito, è stata impegnata nella disciplina della precisione in atterraggio.

Ci sono stati altri italiani impegnati nella competizione a vario titolo, come Armando Giuseppe Bonatto Minella nello Speed Skydiving, classificatosi al quinto posto, Bruna De Paoli come giudice della precisione in atterraggio, Mario Fabretti giudice di formazioni a paraca-

dute aperto, Corrado Marchet e Daniele Varago chiamati dall'organizzazione a supportare il sistema di giudizio della precisione in atterraggio, con il sistema di telecamere da loro introdotte in campo internazionale, in grado di aiutare i giudici nel prendere l'ultima decisione, in caso di dubbi e Vittorio Guarinelli come coach della Nazionale del Qatar.

La competizione è iniziata ufficialmente con la cerimonia di apertura, tenuta in un'arena appositamente costruita al Meydan Horse Race, alla presenza di alcuni membri della famiglia Al Maktum, e del presidente della FAI che ha personalmente decretato l'inizio della competizione.

Anche quest'anno la macchina organizzativa si è dimostrata

professionale ed esemplare, il miglior modo per mettersi al servizio di questo meraviglioso sport.

La squadra, dopo avere fatto degli ottimi lanci di prova, è incorsa in una prima manche assai deludente che con un totale di 7 cm di errore, la poneva a metà della classifica provvisoria.

Quella che sarebbe potuta essere una "batosta" a livello psicologico difficile da digerire, è stata invece uno stimolo ulteriore a fare "squadra" e cercare tutti insieme di riprendere in mano una gara che sembrava poter essere compromessa.

Dalla seconda manches in poi, la squadra ha iniziato ad inanelare prestazioni di altissimo livello tecnico, tali da farle risalire manche dopo manche la classifica fino a dopo la settimana, quando la squadra riusciva ad attestarsi alla seconda posizione, che confermava anche dopo l'ottava ed ultima, valida per l'assegnazione della competizione a squadre.

A controprova che tutti gli atleti alla fine, sono riusciti a contribuire al buon risultato della squadra, è dimostrato dal fatto che tutti e cinque sono riusciti ad entrare nel lancio di semifinale individuale e che quattro hanno effettuato il lancio di finale.

Da segnalare gli sfortunati lanci di finale di Gullotti e Tresoldi, che con un 4 cm ed un 8 cm hanno purtroppo dovuto dire addio ad ogni speranza di podio individuale, che invece fino a quel momento avevano ipotizzato.

La vittoria di Pinchieri nella classifica Junior poi, ha suggellato una stagione veramente molto positiva per lui, che lo ha visto classificarsi anche al terzo posto assoluto della stessa clas-

sifica nella World Cup Series, distanziato di pochi punti dal primo posto, ma soprattutto che lo ha portato ad avere una media di errore a lancio, di assoluto interesse.

Francesco Gullotti comunque, avendo inanellato una serie di cinque 0 consecutivi ed 1 cm di errore, ha stabilito il nuovo primato Italiano della specialità, con il nuovo bersaglio da 2 cm di diametro.

L'inserimento in prima squadra di Luigi Pinchieri, atleta Junior, era sembrato probabilmente a molti un azzardo, ha invece confermato di essere non solo un'atleta capace di esprimersi ad alto livello individualmente nella classifica Junior, ma di essere riuscito a sopportare il pe-

giovani, che anche se non sempre con costanza, stanno sviluppando prestazioni di assoluta eccellenza. Il problema resta quello di cercare di mediare le singole individualità, distanti dal punto di vista generazionale, affinché tutti riescano a trovare i gusti spazi, per esprimere il proprio meglio, senza andare ad intaccare la serenità degli altri!

Con questa competizione, archiviamo anche la stagione 2013, una stagione intensa e faticosa, iniziata a metà giugno e conclusa il 10 di dicembre, dopo aver disputato ben otto competizioni.

Una stagione che ha visto impegnati con i colori della Nazionale oltre agli atleti impegnati nel-

chieri trionfatore della classifica individuale Junior al 4th DIPC e terzo nella WCS.

Il merito di questi risultati va riconosciuto interamente a tutti gli atleti, che a costo di grandi sacrifici economici, personali e famigliari, non si sottraggono e non si risparmiano mai.

Un grande ringraziamento anche alle F.F.A.A. ed ai Comandanti delle Sezioni, che sebbene stiamo vivendo un momento di contrazione economica importante, continuano a credere ed investire nello sport, come mezzo di propaganda e vetrina ed all'Aero Club d'Italia che non ha mai fatto mancare il proprio impegno e vicinanza.

Paolo Bevilacqua



CLASSIFICA FINALE A SQUADRE

1 ^	POSTO SLOVENIA	17 CM
2 ^	POSTO ITALIA	22 CM
3 ^	POSTO RUSSIA	23 CM

CLASSIFICA FINALE INDIVIDUALE MASCHILE

1 ^	POSTO THOMAS JEANNERAU (FRA)	2 CM
2 ^	POSTO DIMITRY MASTAFANOV (RUSSIA)	3 CM
3 ^	POSTO PETER BALTA (SLO)	4 CM
7 ^	POSTO FRANCESCO GULLOTTI (ITA)	9 CM
11 ^	POSTO PAOLO FILIPPINI (ITA)	10 CM
19 ^	POSTO GIUSEPPE TRESOLDI	17 CM
24 ^	POSTO LUIGI CONGA	13 CM

(SU 9 LANCI)

CLASSIFICA INDIVIDUALE FEMMINILE

1 ^	POSTO OLGA LEPEZINA (RUSSIA)	7 CM
2 ^	POSTO DEBORAH FERRAND (FRA)	10 CM
3 ^	POSTO ELENA STALKOVA (BIH)	10 CM

(DOPO SPAREGGIO)

17 ^	POSTO MILENA ZANOTTI (ITA) CON	18 CM
------	--------------------------------	-------

CLASSIFICA INDIVIDUALE MASCHILE JUNIOR

1 ^	POSTO LUIGI PINCHIERI (ITA)	10 CM
2 ^	POSTO ELISHA WEBER (D)	12 CM
3 ^	POSTO MIROSLAV KRIZ (CZE)	13 CM



so delle responsabilità, che l'inserimento in una squadra come quella Italiana comporta, essendo storicamente una squadra ritenuta riferimento della Specialità, a livello Mondiale!

È questo infatti un momento storico non molto semplice da gestire, in quanto agli atleti più esperti e che hanno scritto le pagine più belle, vincenti ed importanti della Specialità, si stanno affiancando atleti più

la competizione di Dubai anche, Corrado Marchet (Scuola Nazionale), Giorgio Squadrone (Esercito) e Manuel Cidale (Carabinieri), classificarsi al secondo posto assoluto nella classifica di World Cup Series dopo le sei prove disputate, al secondo posto al 4th Dubai International Parachuting Championship, Luigi Conga terzo assoluto nella classifica individuale assoluta di World Cup Series e Luigi Pin-

L'ANPd'I rappresenta l'Italia alla World Cup di Parasky



La Sezione di Padova fa debuttare due nuovi atleti alla prima tappa della World Cup di Parasky che si è svolta dal 10 al 12 gennaio 2014 sui cieli e sulle nevi di Alpendorf, nota località montana del Salisburghese.

I nuovi atleti al debutto – sotto l'occhio vigile del nostro DT Alessandro Di Prisco e del Campione Europeo in carica Marco Valente (Skydive Cumiana) – sono i soci Andrea Stocco e Mattia Venturato, quest'ultimo al debutto nella categoria Junior, per questo, indiscusso vanto della Sezione in quanto erano decenni che in Italia uno Junior (civile) non si affacciava a competizioni né nazionali né internazionali.

La nostra rappresentativa ha ben figurato per la passione e tenacia dimostrata durante i tre giorni di gara, nonché per il prestigioso secondo posto assoluto raggiunto da Marco VALENTE, così rappresentando nel migliore dei modi il tricolore in terra straniera.

La Parasky è una specialità sport-



tolare che comprende lo Sci Alpino e il Paracadutismo, si tratta in pratica di una Supercombinata, si effettuano due manches di slalom gigante su pista omologata FIS, e 6/8 lanci di precisione col paracadute.

Le squadre sono composte da 4 atleti che dopo aver svolto le due manches di slalom gigante, si lanciano dall'elicottero ad una quota di circa 800/900 metri dal suolo, questi devono aprire il paracadute a 4 quote diverse per non ostacolarsi e quindi eseguire un circuito codificato per poi atterrare uno dopo l'altro su di un bersaglio dal diametro di 2 centimetri.

Per rendere tutto più difficile, il bersaglio viene posto in un pendio inclinato di almeno 35 gradi, inoltre essendo in quota montana, l'aria è più rarefatta quindi il paracadute è meno sostenuto e perciò le difficoltà di conduzione della discesa aumentano moltissimo.

Alla fine vince chi fa i migliori tempi e totalizza meno centimetri di errore.

Pubblichiamo un articolo, richiesto al Gen. B. (ris) PIALBERTO PAGONI, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale «Nembo», sempre e cameratescamente presente alle nostre cerimonie più importanti. Un'Associazione che è al contempo uno stimolo e un'importante punto d'incontro per quelle generazioni di militari che hanno servito, con onore, in uno dei migliori reparti di Fanteria dell'Esercito Italiano. A loro la nostra stima e la nostra fraterna vicinanza.

A.F.

L'Associazione Nazionale «Nembo»

Il 1° maggio 1991 la Bandiera del "vecchio" nostro «Nembo» lasciava la caserma Polonio di Gradisca d'Isonzo per essere affidata al "nuovo" 183° Btg. paracadutisti «Nembo» di Pistoia. Per tutti i presenti fu un giorno doloroso, anche perché ebbero la sensazione che fosse stata messa in atto un'operazione tendente a eliminare ogni traccia del reparto, come avvenne subito dopo con la cancellazione e rimozione in tutta fretta all'interno della caserma di qualsiasi ricordo, scritta, drappi, perfino del colore azzurro sui muri perimetrali, una specie di "damnatio memoriae" in uso nell'antichità allorché si voleva cancellare il ricordo di un faraone o di un imperatore.

Questo scritto non intende esaminare le cause o la volontà all'origine di tutto ciò, anche perché ben conosciute dagli addetti ai lavori.

Intende invece ricordare brevemente che cosa siano stati e che cosa abbiano rappresentato il 183° Rgt. f. «Nembo» dal 1952 al 1975 e il 183° Btg. mec. «Nembo» dal 1975 al 1991, nonché l'Associazione Nazionale che da essi ha preso vita.

Quando, dopo la guerra, fu ricostruito il nuovo E.I., una clausola dell'armistizio vietava che al suo interno fossero compresi Reparti paracadutisti. Di conse-



guenza il Nembo diventò un Rgt. di Fanteria all'interno della Divisione Folgore anch'essa di Fanteria. A niente quindi valsero i gloriosi trascorsi nella specialità, i meriti acquisiti durante la Guerra di Liberazione e il fatto che molti Ufficiali e Sottufficiali provenissero dalla D. Par. «Folgore» e dalla D. Par. «Nembo».

Ma il 183° Rgt. f. «Nembo», dislocato in terra friulana a difesa della soglia di Gorizia, spiccò ugualmente il volo divenendo il reparto di punta della Divisione e riferimento per tutti nelle attività addestrative, operative e di soccorso alle popolazioni civili colpite da calamità naturali, in particolare per il disastro del Vajont nel 1963 e il terremoto di maggio/settembre 1976 in Friuli.

Tale patrimonio di fedeltà, sacrificio e onore non poteva e doveva andare perduto. Già nel 1986 alcuni Ufficiali e Sottufficiali crearono l'Associazione Nazionale «Nembo» alla quale possono aderire tutti coloro che hanno prestato servizio nel Rgt. e nel Btg., oltre a "simpatizzanti". L'Associazione è anche onorata di avere fra i suoi membri Vando Meo reduce di Case Grizzano. Alla fine degli anni '90 nei pressi del Palazzetto dello Sport di Cervignano del Friuli è stato realizzato un piccolo ma significativo monumento, dedicato ai Caduti del «Nembo», con aggiunta alla base una targa con i nomi e le foto dei militari che persero la vita nell'incidente del Ponte della Delizia sul Tagliamento nel 1966.

Davanti a questo monumento ci ritroviamo ogni anno in aprile per commemorare il fatto d'armi di Case Grizzano e per accogliere e abbracciare i tanti amici che provengono da ogni parte d'Italia, dallo scorso anno anche i componenti della Banda della B. Gorizia, ma che noi chiamavamo del «Nembo» perché erano ospitati nella nostra caserma e ogni mattina ci accompagnavano durante la cerimonia dell'alzabandiera e successivo sfilamento.

Con il Labaro Nazionale e i dieci Labari Regionali, che sono stati consegnati negli anni ad altrettanti Soci, cerchiamo di essere presenti alle manifestazioni più significative che si svolgono in tutta Italia per mantenere vivo il ricordo di un periodo di storia e di vita che altrimenti cadrebbe nell'oblio, e questo continueremo a fare finché la Provvidenza ce lo consentirà.

Tante sono le iniziative promosse e portate a termine dall'Associazione. Ne cito solamente due che hanno visto la luce per la sensibilità di due Sindaci di Cervignano del Friuli, Pietro Paviotti e Gianluigi Savino, e che hanno trovato ampio spazio all'interno del notiziario dell'Associazione che stampiamo e distribuiamo ogni anno.

La prima si riferisce a un'area verde intitolata al 183° Rgt. f. «Nembo», all'interno della quale



della Festa di Corpo e del cambio del C.te di Rgt.

Ovviamente tante sarebbero ancora le cose da dire, chi ha interesse a saperne di più può visitare il sito www.nembo.info, ma ritengo che questo breve scritto possa essere comunque di aiuto a quanti siano desiderosi di conoscere un passato costruito con il sacrificio giornaliero di Ufficiali, Sottufficiali, graduati e militari di truppa, ricordando in particolare questi ultimi che ogni anno numerosi ritornano, ormai non più ragazzi ma, con al collo il foulard azzurro e il basco con il fregio del loro del nostro magnifico e indimenticabile reggimento. ORA E SEMPRE... N E M B O!!!

Gen. B.(ris) Pieralberto Pagoni
Presidente Associazione Nazionale Nembo



è stata posta una stele inserita in un masso di pietra carsica con dedica al Rgt. e altre testimonianze con la sua storia.

La seconda al conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Cervignano del Friuli all'Associazione Nazionale «Nembo» in quanto erede e custode del patrimonio morale del Rgt., a testimonianza di quanto esso abbia operato a favore delle popolazioni civili durante l'alluvione della

Bassa Friulana del 1966 e di come Ufficiali e Sottufficiali siano diventati negli anni parte integrante della realtà sociale del territorio.

La nostra volontà è quella di rimanere legati al passato, ogni anno siamo presenti a Filottrano, Sforzacosta, Case Grizzano e Poggio Rusco, ma anche di rimanere vicini al 183° Rgt. Par. «Nembo» e a questo scopo ci rechiamo a Pistoia in occasione



Mangusta 2013

(Immagini: cortesia P.I.O. Brigata Paracadutisti "Folgore" e Orlando Dall'Aglio)



Dopo diversi anni nei quali la Brigata paracadutisti "Folgore" aveva, per ragioni contingenti, sospeso l'attività addestrativa, relativa a operazioni di interdizione e contro interdizione d'area, – uno dei principali temi di addestramento nel quale generazioni di paracadutisti si sono esercitate – a cavallo tra il mese di novembre e quello di dicembre 2013, per circa dieci giorni, la "Folgore" ha svolto una grande esercitazione di

questo tipo nell'area del grossetano. Nome in codice dell'esercitazione "Mangusta", come quel mammifero agile e temerario che dà la caccia ai serpenti velenosi. Motivo dell'esercitazione a "partiti" contrapposti: verificare la capacità di quadri e unità della "Folgore" di concepire, organizzare e condurre attività offensive e difensive nel quadro della interdizione e contro interdizione d'area. Anche allo scopo di rivedere le procedure dottrinali

d'impiego della Brigata paracadutisti. Nella considerazione che, per effettuare un'esercitazione di questo tipo, nel 2013, era chiaro che il tema strategico e tattico, come gli assetti predisposti e impiegati, dovevano subire variazioni, rispetto a esercitazioni di analogo tipo che si svolgevano negli ultimi decenni del secolo scorso. Infatti, mentre lo scenario tipo in cui si è quasi sempre addestrata la "Folgore", prevedeva il classico confronto convenzionale, che si tramutava in invasione da parte del "partito rosso", e reparti di paracadutisti che, con vari metodi, si infiltravano nelle zone controllate dall'invasore. Per distruggere, con colpi di mano: posti comando, radar,

batterie di missili o di artiglieria, ponti e strade; in modo tale da interdire l'azione nemica in quell'area. Oggi quasi tutto è mutato, comprendendo un nuovo modo di partecipare ad azioni belliche: la così detta guerra asimmetrica, condotta in contesti di operazioni di supporto alla pace. Così, il "partito" azzurro, composto dai reparti del 187° Rgt. paracadutisti, si è fronteggiato con il partito "marrone", composto da quelli del 186° Rgt., nella condotta di una interdizione d'area a seguito di una operazione avio portata, nell'ambito di uno scenario di crisi internazionale. A entrambi i reggimenti, che si misuravano, sono state asse-



gnate aliquote di altri reparti della "Folgore": due plotoni dell'8° Rgt. guastatori paracadutisti, aliquote del 185° Rgt. Art. par. di stanza a Bracciano, paracadutisti del 6° Rgt. di manovra e, naturalmente, i padroni di casa del 3° "Savoia" cavalleria paracadutista. Anche assetti di altri reparti paracadutisti, non più in organico alla Brigata "Folgore": distaccamenti del 185° Rgt. paracadutista acquisizione obiettivi, e un plotone del Rgt. carabinieri paracadutisti "Tuscania", venivano immessi nell'esercitazione. Oltre a un reparto di volo dell'AVES con elicottero AB 205, e assetti dei gruppi cinofili di stanza presso il Centro Veterinario dell'Esercito a Grosseto, proprio dov'era situato il comando del 187° Rgt..

Ai citati reparti si aggiungevano unità del 41° Reggimento "Cordenons", con la funzione della sorveglianza strumentale del campo di battaglia; e del 33° Reggimento "EW" dedicato alla guerra elettronica. Questi ultimi due reparti erano presenti per fornire supporto alle esigenze specialistiche in materia di "informazioni militari", a livello tattico, alla Grande Unità di manovra. Un assetto, quest'ultimo, oggetto di specifici studi e sperimentazioni, tese a sviluppare quel concetto definito dall'acronimo RISTA (Reconnaissance, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition) traducibile in: sorveglianza, riconoscimento, informazioni e acquisizioni obiettivi.

Il tutto coordinato dai paracadutisti del Reparto Comando e Supporti Tattici e del Comando Brigata della "Folgore", agli ordini del Gen. Lorenzo D'Addario, e diretto dal suo Stato Maggiore posto, alle dipendenze del Col. M. Becherini.



Durante l'effettuazione dell'esercitazione i due "partiti" contrapposti hanno simulato, molto realisticamente, quanto pianificato. Il 187° Reggimento paracadutisti "Folgore", al co-

mando del Col. R. Sganga, con elementi del 3° Reggimento "Savoia" cavalleria e 185° Reggimento artiglieria paracadutisti, hanno assunto la parte delle "forze amiche" incaricate di



sorvegliare e controllare la propria area di responsabilità, situata in un Paese che aveva richiesto il loro intervento, per difendersi da atti ostili condotti dalle "forze nemiche". Le quali erano rappresentate dal 186° Reggimento paracadutisti "Folgore", al comando del Col. R. Trubiani, con elementi del 1° Reggimento carabinieri paracadutisti e dell'8° Reggimento guastatori paracadutisti, che avevano il compito di distruggere obiettivi sensibili presenti nell'area.

Nell'effettuazione dell'esercitazione è mancato l'avio-lancio, causa le avverse condizioni atmosferiche: un forte vento di grecale che ha divelto anche alberi di alto fusto, è imperversato per giorni sull'area d'esercitazione. I reparti in azione hanno operato con perizia, coadiuvati con grande capacità, dagli altri assetti loro assegnati. I nuclei specialistici di acquisitori obiettivi del 185° Reggimento Paracadutisti RAO, che hanno fornito un costante supporto informativo alle unità sul terreno e al Comando di Esercitazione. Nuclei di artificieri, unità cinofile adibite alla ricerca delle tracce del personale e di esplosivi. Tutti si sono mossi negli impervi e boscosi sentieri della campagna grossetana, rimanendo all'addiaccio per giorni, con temperature notturne vicine allo zero termico.

Nei giorni successivi alla necessaria acquisizione degli obiettivi, da entrambe le parti si sono succedute azioni di sabotaggio, di difesa attiva comprensiva di pattugliamento, esplorazione, inserzione con elicotteri.

Come se non bastasse, per rendere sempre più realistico l'addestramento, dal Comando di Esercitazione, giungevano disposizioni che modificavano la



situazione sul campo; ad esempio ordinare via radio, a un capo pattuglia, di ritenersi “inutilizzabile”, per verificare le capacità della sua unità nel condurre la missione assegnata senza il proprio comandante.

In tutto ciò ha svolto un ruolo importante il Reparto Comando e Supporti Tattici, sistemato con la Direzione Esercitazione, presso la caserma del 3° “Savoia” a Grosseto, che ha allestito degli impianti di comunicazio-

ne indipendenti, installando anche dei ripetitori di segnali, avvalendosi, inoltre, di apparati di comunicazione satellitare, forniti a diverse unità in esercitazione. In un contesto permeato da azioni di “guerra elettronica”

alimentate dal citato reparto del 33° Rgt. EW.

Il comandante della Brigata paracadutisti, Gen. Lorenzo D’Addario, che ha voluto gentilmente ricevere l’inviato della rivista “Folgore”, durante l’esercita-

UBIQUE SECURITATEM FEREMUS

Durante la visita effettuata in occasione dell’esercitazione “Mangusta” abbiamo fatto conoscenza con il Gruppo Cinofilo dell’Esercito, anch’esso impegnato con i reparti della “Folgore” nelle manovre.

Accompagnati dal Col. Par. Marchisio abbiamo visitato un apposito ambulatorio veterinario e di analisi aviotrasportato, con l’intervento del Comandante del Centro Militare Veterinario dell’Esercito, Col. Virgilio, ci siamo fatti illustrare la storia e gli impieghi di questo reparto particolare.

Il Gruppo Cinofilo dell’Esercito nasce il 1° luglio 2002 a Grosseto, nell’ambito del Centro Militare Veterinario. È un Reparto a livello battaglione, unico nel



suo genere, dotato di un proprio comando ed organizzato in maniera specifica per poter garantire sia l’allevamento dei

cani e l’addestramento dei binomi nelle differenti specializzazioni, sia l’approntamento e l’impiego di assetti cinofili.

I nuclei cinofili, di questo reparto di eccellenza, vengono prioritariamente impiegati a favore dei contingenti militari all’estero ma, all’occorrenza, possono essere impiegati sul territorio nazionale con compiti di sorveglianza di obiettivi strategici per il Paese, di ricerca armi e munizioni e di “bonifica” di aree ed infrastrutture.

Inizialmente assegnati ai reggimenti del Genio, i plotoni cinofili dei reggimenti 3° di Udine, 10° di Cremona e 8° di Legnago, sono stati dal 2008 accentrati in un’unica compagnia cinofila del Genio, posta alle dirette dipendenze del Comandante del Gruppo Cinofilo a Grosseto.



zione, ha sottolineato come tutto quanto è stato realizzato, ha costituito un importante banco di prova per le unità operative e i singoli paracadutisti, che si sono comportati all'altezza della situazione, dimostrando quel necessario spirito di iniziativa, che da sempre li contraddistingue, unito a una elevata capacità. I quali restano sempre la pedina più importante in qualsiasi attività da condursi, senza la quale, nonostante la tecnologia asservita, nulla sarebbe possibile. Inoltre, ha evidenziato che, anche per il Comando Brigata Para-

cadutisti "Folgore" è stata un'importante esperienza. Lo stesso, schierando per intero tutto il proprio organico, nella costituzione della Direzione di Esercitazione, ha avuto l'occasione di collaudare l'efficacia delle procedure di Comando e Controllo.

Nella sostanza una complessa e articolata esercitazione, che ha visto la partecipazione di oltre ottocento paracadutisti, e come si suol definire: a tutto campo. Sorretta, è il caso di ricordarlo, da uno sforzo logistico e finanziario, sostenuto in un periodo

non certo ideale. Dove comunque e a prescindere, le Forze Armate, compiono miracoli per mantenere quell'efficienza operativa richiesta. "Combattendo", quotidianamente, con le scarse risorse messe a disposizione per "fare sicurezza", e mantenere una capacità atta a operare in qualsiasi situazione la nazione chieda loro di intervenire.

Dopo questa ottima "performance" sarebbe auspicabile vedere la "Folgore" riprendere a effettuare un'altra attività addestrativa, tipica delle aviotruppe, quella che si è sempre chiama-

ta in codice "Aquila Bianca", e cioè la presa di un aeroporto, (di solito era proprio quello di Grosseto) tramite aviolancio. Certo, come per l'esercitazione "Mangusta" occorrerebbe rivisitare e ampliare i presupposti strategici e tattici ma, nessuno dimentichi che proprio dall'Italia, durante la seconda guerra del Golfo, decollarono circa 1.000 paracadutisti statunitensi della 173° Brigata, di stanza a Vicenza; i quali si aviolanciarono, il 26 marzo 2003, sull'aeroporto del Kurdistan iracheno di Bashur.

Aldo Falciglia

ORDIGNI A GROSSETO



Una pattuglia di militari della Brigata Paracadutisti Folgore, impegnata nell'esercitazione "Mangusta" nella Provincia di Grosseto, ha rinvenuto due grossi ordigni inesplosi risalenti alla seconda guerra mondiale.

In particolare i proiettili di artiglieria, contenenti circa 1 kg di esplosivo ciascuno, sono stati rinvenuti 15 chilometri a Nord di Grosseto in una zona montuosa a ridosso del Poggio Tetto del Paradiso.

A seguito della segnalazione delle unità operative sul terre-

no sono state immediatamente attuate dalla Direzione di Esercitazione, che vedeva schierato l'intero Staff del Comando Brigata Paracadutisti Folgore presso il 3° Reggimento Savoia Cavalieri di Grosseto, tutte le procedure di sicurezza inviando altresì sul posto un qualificato artificiere EOD (Explosive Ordnance Disposal) di secondo livello, ovvero abilitato anche al riconoscimento e alla bonifica degli ordigni che ha provveduto a segnalare come interdetta l'intera zona.



Il Col. Barduani (101° comandante del "Savoia") nel suo ufficio sotto l'immagine del Luogotenente Maresciallo Gian Michele de Rossi primo comandante del "Savoia"

Nel quadro della visita all'esercitazione "Mangusta" presso i locali della Direzione Esercitazione, insieme al Gen. D'Addario, abbiamo incontrato il comandante del 3° Rgt. "Savoia" Cavalleria paracadutista, il Col. Cvg. Par. Enrico Barduani, 101° Comandante del Reggimento.

Alla domanda se avesse qualche minuto da dedicarci, per una breve intervista, si è reso disponibile sacrificando la sua pausa pranzo. Ne è scaturito così un cordiale colloquio, nel quale il Col. Enrico Barduani, con l'elevata competenza, che gli deriva dai suoi trascorsi militari, ha risposto, con chiarezza, e in maniera oltremodo esaustiva, alle domande che gli sono state poste. Lo proponiamo ai lettori:

D. Sig. colonnello, innanzitutto grazie per avermi concesso questa intervista a beneficio dei lettori di "Folgore". Come prima domanda volevo chiederle, come è stato il passaggio del 3° "Savoia" alla Brigata Paracadutisti "Folgore".

R. Sono io che vi ringrazio e vi leggo sempre con interesse. Per quanto riguarda l'ingresso del 3° "Savoia" nella Brigata paracadutisti, quando se ne iniziò a parlare, circa due anni fa, io per primo rimasi un po' perplesso. Devo dire, invece, che mi sono dovuto ricredere, innanzitutto nel vedere come il personale del Rgt. sta affrontando il percorso per diventare paracadutista, non solo acquistando il brevetto militare all'avio-lancio vincolato ma, anche per svolgere quei corsi tipici della

Intervista esclusiva con il Comandante del 3° Rgt. "Savoia" cavalleria paracadutista

(Intervista di Aldo Falciglia, immagini di Orlando Dall'Aglio)

Specialità paracadutista. In termini di partecipazione c'è stata una adesione, da parte del personale del Rgt., di circa il 65% a fronte di un'offerta che prevedeva, nei riguardi di chi non voleva transitare nella Specialità paracadutisti, di poter essere destinati altrove scegliendo la destinazione.

La cosa più sorprendente è che le percentuali più elevate di adesioni, si sono riscontrate tra il personale con maggiore anzianità di servizio. Il Sottufficiale di Corpo è stato il primo a voler frequentare il primo corso di paracadutismo. Tutti i cavalieri che hanno aderito a questo progetto, l'hanno affrontato con determinazione ed entusiasmo.

Un'altra perplessità che nutro, era: come sarebbe stato accettato un Reggimento di Cavalleria all'interno della Brigata paracadutisti "Folgore". Devo dire che, in ambito Brigata paracadutisti, siamo stati accolti e accettati come veramente non avrei mai creduto.

D. L'ingresso nelle aviotruppe, del 3°, ha creato molta curiosità circa l'impiego che il Reggimento avrà e quali riferimenti dottrinali adotterà.

R. Questa è una bella domanda... e, come si diceva prima insieme

al Gen. D'Addario, abbiamo un foglio di carta bianco in mano e dobbiamo cominciare a scrivere noi, cosa vorremmo fare di questo Reggimento e come dovremmo impiegarlo nell'ambito della Brigata paracadutisti. Fermo restando che il "3°" resta un Reggimento di Cavalleria e i compiti assegnati agli stessi dobbiamo saperli assolvere sempre. Quindi compiti di esplorazione come si suol dire "by force", (di combattimento) motivo per il quale manteniamo in linea le blindo "Centauro". Sia di esplorazione di tipo "nascosta", che forse è quell'attività che le unità di Cavalleria hanno meno effettuato col passare degli anni. A seguire, compiti di creazioni di dispositivi di avanguardia e retroguardia e sicurezza dei fianchi degli schieramenti.

Oltre a questo dobbiamo far sì che tutto il Reggimento sia integrabile in una "Task Force" avio portata, e in ciò la ragione perché tutto il personale deve essere paracadutista. Poi, nell'ambito di queste "Task Force" avio portate, assumere il compito di svolgere attività di esplorazione.

La nostra attività di esplorazione, è bene precisare, non interferisce con l'attività dei plotoni di esploratori paracadutisti dei Reggimenti di



Il Col. Barduani vicino a un blindo "Centauro" in dotazione al Rgt. Ogni blindo del Rgt. porta il nome di un cavallo che partecipò alla carica di Isbuscenskij durante la II G.M.

Fanteria paracadutista, essi hanno una loro ben precisa funzione che deve rimanere. Il "Savoia" Cavalleria deve essere capace di fornire quei "pacchetti" di unità esploranti che siano in grado di acquisire informazioni di cui necessita la Grande Unità di manovra (Brigata paracadutisti "Folgore"). Dato che la dottrina di riferimento NATO, dispone che i Rgt. di cavalleria devono essere in grado di condurre azioni esploranti, in una fascia che arriva fino a 28 chilometri, di profondità, all'interno del dispositivo avversario. Ora dobbiamo codificare come ciò avverrà in qualità di unità avio portata. Non nascondo che, come impiego di unità esplorante avio portata, al momento, non possediamo i mezzi idonei a parte i motocicli già in servizio. Allo scopo è già stato avviato un progetto di studio, per dotare il Reggimento di "Quod" (motocicli a quattro ruote), che consentirebbero di essere facilmente aviotrasportabili e aviolanciabili, così da fornire quella capacità di penetrazione richiesta di 28 Km. Tutto è in itinere, e in funzione di quanto verrà stabilito a seguito delle nostre relazioni e proposte, provvederemo a fornire il nostro più proficuo contributo.

D. Oltre ai progetti citati: state studiando altro?

R. Sì, un'altra serie di progetti sta stimolando la nostra attenzione, tra cui quello della così detta "equitazione operativa". Nel 2002

lessi la relazione dell'allora Segretario alla Difesa statunitense, D. Rumsfeld, al Congresso statunitense, sull'attacco delle Forze Speciali U.S.A., insieme all'alleanza del Nord alla città afgana di Mazar i Sharif, presidiata dai guerriglieri Talebani, nel novembre del 2001. Forse, non tutti sanno che: l'attacco fu portato a cavallo, perché la fortezza di Mazar i Sharif, era irraggiungibile con qualsiasi altro mezzo. La fase più delicata dell'attacco fu l'approntamento dello stesso, perché gli operatori delle Special Forces statunitensi non possedevano nessuna esperienza di equitazione.

A quei tempi prestavo servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, e interessato da questo episodio, sottoposi al mio superiore, l'allora Ten. Col. Art. Par. Carmine Masiello (poi Comandante della Brigata "Folgore") un progetto di corso di "equitazione operativa", che lo stesso approvò. Così, al Centro Militare di Equitazione di Montelibretti, personale del 185° RAO della Brigata paracadutisti, effettuò un primo corso sperimentale di 3 settimane e mezzo, durante il quale gli operatori, digiuni di qualsiasi esperienza equestre, arrivarono a gestire attività a cavallo così dette "di campagna". Eseguendo compiti di esplorazione, ovviamente a cavallo, della durata di due giorni.

Quella prova andò benissimo. Oggi l'idea sarebbe quella di formare un nucleo di buoni cavalieri, nel-

l'ambito del Reggimento, che sia in grado di approvvigionarsi di cavalli in teatro operativo, addestrare gli stessi, desensibilizzandoli ai rumori di un campo di battaglia, e successivamente impiegarli in situazioni che prevedono il loro peculiare utilizzo come a Mazar i Sharif.

Nella prossima primavera un primo nucleo potrebbe essere pronto e impiegato nell'esercitazione di validazione, che effettuerà il primo Squadrone del Reggimento interamente paracadutista.

D. Per tornare a un argomento più paracadutista, volevo chiederle, cosa ne pensa delle esperienze effettuate da altri due eserciti NATO, quello britannico e francese. I quali già posseggono unità di Cavalleria paracadutista.

R. I britannici possiedono un Rgt. di cavalleria paracadutista, inserito nella 16^a Air Assault Brigade, ma solo il personale di uno Squadrone di quel Reggimento è qualificato paracadutista, ed effettua esclusivamente missioni di esplorazione appiedata a seguito di aviolancio. Mentre gli Ussari paracadutisti francesi, come struttura ordinativa, sono molto simili a noi. Dispongono anche di una buona "Blindo" armata, con un cannone da 90 mm., aviotrasportabile e aviolanciabile, e somigliano, come detto, di più a quanto noi intenderemmo strutturarci.

D. Quindi per la Cavalleria paracadutista italiana, quale modello ordinativo prevede e nel contempo auspica?

R. Personalmente ritengo che avere a disposizione una "Blindo" ben armata, aviotrasportabile e aviolanciabile, sia come dice lei auspicabile ma, lo ripeto, questa è una convinzione personale. I compiti nostri deriveranno da quelli della Brigata paracadutisti. Principalmente i compiti della Bri-

gata paracadutisti. In questo progetto di potenziamento, che lo Stato Maggiore dell'Esercito sta perseguendo, sono quelli di: "Early Entry" (prima unità a essere immessa in un teatro operativo) e questo lo sa già fare benissimo. Secondo, quello di riserva di Forza Armata, dove si potrebbe verificare l'impiego della stessa come una normale Grande Unità di fanteria. Ora, in questo secondo impiego, il ruolo del Reggimento di Cavalleria dotato di ottime "Blindo" fornirebbe la forza d'urto e la così detta "componente pesante" che gli necessiterebbe. Quindi ritengo, sempre personalmente, che sarebbe utile mantenere questa componente "pesante", (blindo "Centauro") all'interno degli Squadroni del Reggimento.

D. Perciò, come immagina di operare per il prossimo futuro?

R. Mi trovo sulle spalle una gloriosa eredità e comando un Reggimento che ha dato prova, anche nel recente passato, della sua operatività. Ricordo, tra i recenti episodi, la "battaglia dei ponti" a Nassiriya (Iraq 2014) alla quale il personale del Reggimento ha, attivamente, partecipato. Quindi come Reggimento di cavalleria, non credo ci siano lezioni da apprendere. Ora c'è questa sfida, assolutamente accattivante, nel dover dare una configurazione "paracadutista" al Reggimento, che affronteremo con la versatilità che è sempre stata tipica del cavaliere italiano, seguendo l'esempio dei numerosi cavalieri appartenenti alla Divisione paracadutisti "Folgore" a El Alamein. Tra i quali il Cap. Costantino Ruspoli M.O.V.M., che durante il primo conflitto mondiale faceva parte proprio del 3° "Savoia".

Grazie comandante per la sua disponibilità, la sua chiarezza e buon lavoro a tutto il 3° Rgt. Savoia Cavalleria paracadutista.

AFGHANISTAN ceduta l'ultima delle "basi" avanzate Italiane a Shindand

(Testo e immagini cortesia ISAF RC – W Colonnello Massimo Giraud)



Shindand, 28 gennaio 2014. Questa mattina la base operativa avanzata "La Marmora" di Shindand, ultima delle Forward Operating Base (FOB) italiane, è stata ceduta definitivamente alle Afghan National Security Forces.

L'ufficialità del passaggio è avvenuta con una cerimonia che di fatto ha sancito il definitivo passaggio agli afgani della responsabilità della sicurezza del territorio, affidato dal 2009 ai militari italiani. Questa cerimo-

nia segna la prosecuzione del processo di transizione e del rientro in Patria del contingente italiano, come parte del ridimensionamento che proseguirà fino alla fine del 2014.

I paracadutisti del 183° reggimento "Nembo" di Pistoia hanno consegnato nelle mani del rappresentante del governatore di Herat e del governo centrale di Kabul, le "chiavi" della base, che sarà la sede della brigata aerea della nascente aeronautica militare afgana, di cui gli italiani con 35 istruttori dell'Aeronautica Militare stanno preparando piloti e controllori di volo. Alla cerimonia erano presenti il generale Taj Mohammad Jahed, comandante del 207° corpo d'armata dell'Esercito afgano, il generale di brigata Michele Pellegrino, comandante del *Regional Command West* (il comando multinazionale a guida italiana e su base brigata meccanizzata Aosta), il colonnello Franco Merlino, ultimo comandante di FOB "La Marmora" e



del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo", e numerose altre autorità civili e della coalizione. Il momento della firma dei documenti, che ha suggellato il passaggio formale della base italiana alle autorità afgane, è terminato con l'ammaina bandiera italiana e il conseguente alza-bandiera afgano da oggi responsabile della base.

Il generale Pellegrino ha sottolineato "il prezzo del processo di transizione in termini di vite umane e l'orgoglio di lasciare nelle mani di una forza matura il controllo, la sicurezza e lo sviluppo della loro madrepatria". Ultimo reggimento a operare nel territorio di Shindand come

Transition Support Unit Center (TSU-C) è stato il 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" di Pistoia con il concorso di una compagnia di bersaglieri del 7° Reggimento di Altamura (BA), una compagnia del 4° Reggimento genio guastatori di Palermo, una compagnia del 2° reggimento trasmissioni alpino di Bolzano e un nucleo di carabinieri con compiti di polizia militare. Con la cessione della FOB "La Marmora", la *Transition Support Unit Center* si rischiera interamente ad Herat presso Camp Arena, sede delle *Regional Command West*, e unico luogo dove ormai è ridislocato tutto il contingente italiano in Afghanistan.



Inaugurazione «Viale degli Eroi» a Pian del Lago



Mercoledì 11 dicembre 2013, alla presenza delle Autorità locali e cittadini, il Sindaco del Comune di Monteriggioni ed il

Comandante del 186° Reggimento paracadutisti "Folgore", Colonnello Roberto Trubiani, a margine di una attività aviolancistica, hanno inaugurato il Via-



le degli Eroi, dedicato per il ricordo ed in onore delle Medaglie d'Oro del 186° Reggimento dalla Battaglia di El Alamein sino ai giorni nostri, in località Pian del Lago, area addestrativa dei paracadutisti del 186° Reggimento paracadutisti "Folgore" di stanza in Siena.

Per onorare le Medaglie d'Oro, alcuni sindaci della Provincia di Siena, dei comuni di Castelnuovo Berardenga, Rapolano Terme, Asciano e Siena hanno voluto partecipare aviolanciare assieme ai paracadutisti della "Folgore" i loro Gonfaloni. Alla sobria cerimonia erano presenti anche la M.O.V.M. Tenente Colonnello Gianfranco Paglia ed il Tenente Colonnello Alessandro Albamonte che hanno servito il 186° Reggimento paracadutisti "Folgore" con grande onore e che con la loro presenza hanno voluto testimoniare il forte attaccamento al Reggimento ed alle sue gloriose tradizioni.

«Non mi stancherò mai di ripetere – ha dichiarato la Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Col. Gianfranco Paglia – che bisogna ricordare sempre coloro che sono caduti durante l'adempimento del proprio dovere. Solo così non sarà vano il loro sacrificio. La cerimonia di questa mattina,

in particolare, ha assunto un valore ancora più forte, in quanto è avvenuta alla presenza di numerose scolaresche ed è appunto alle nuove generazioni che bisogna far comprendere i veri valori della vita come l'amor di patria, la lealtà, l'onore ed il rispetto». Numerose le scolaresche presenti, tantissimi bambini accompagnati dai loro insegnanti, emozionati ed incuriositi dal lancio dei paracadutisti all'interno della bella cornice dell'area di Pian del Lago. Una giornata, questa, che rimarrà per sempre scolpita nella loro giovane memoria.

«Siamo orgogliosi di ricevere dalla "Folgore" – afferma Roberto Bozzi sindaco del comune di Castelnuovo Berardenga – questo brevetto simbolo del legame tra il nostro Comune e il 186° Reggimento. In questi anni i paracadutisti di stanza a Siena ci hanno affiancato in tante iniziative e hanno partecipato alla buona riuscita di alcuni importanti appuntamenti promossi sul territorio. Insieme alla "Folgore" inoltre il nostro Comune ha lavorato e si è impegnato sul fronte della cooperazione internazionale, accompagnando con azioni di solidarietà le missioni del Reggimento nel mondo».



Siena e della provincia senese. Un'integrazione che perdura ormai da tantissimi anni e che continua ad alimentarsi sempre di più. L'avvolgimento dei gonfaloni del Comune di Siena, di Monteriggioni, di Castelnuovo Berardenga, di Rapolano Terme, di Asciano e della bandiera della VAB vuole significare proprio questa comunione ideale che esiste tra noi paracadutisti e le cittadinanze che ci accolgono con affetto. Un pensiero infine voglio rivolgere ai paracadutisti del 186° Reggimento, schierati di fronte a voi. Rappresentano una delle realtà più belle di questa nazione. Ogni giorno, nonostante tutto, affrontano con grande sacrificio ogni sfida sia in addestramento che in operazioni ovunque siano chiamati dall'Autorità politica ad operare per la Pace ed il Bene Comune sotto un'unica Bandiera. La Bandiera degli Italiani.

Una bellissima giornata è trascorsa all'insegna del legame tra le istituzioni e tra queste ed i cittadini alla presenza dei giovani che sapranno e dovranno raccogliere i frutti di queste belle testimonianze, delle tradizioni e della nostra storia.

Ten. Col. Angelo Intruglio



Ed è stato proprio il comandante del 186° Reggimento paracadutisti "Folgore", Colonnello Roberto Trubiani, a consegnare nelle mani dei sindaci della provincia di Siena, i loro gonfaloni

ora brevettati. Il lancio del Gonfalone del comune di Siena è stato fatto dal comandante di reggimento. Queste, le parole rivolte ai presenti dal Colonnello Trubiani: «l'iniziativa suggella

ancora una volta la profonda e disinteressata integrazione tra il 186° Reggimento paracadutisti "Folgore" e la cittadinanza del comune di Monteriggioni in particolare e di tutti i comuni di

Lo Chef d'État de Terre saluta le sciabole e le lance paracadutiste di Savoia

(Testo e immagini cortesia P.I.O. Brigata Paracadutisti "Folgore")



Roma, 9 dicembre 2013. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Francese, Général d'Armée, Bertrand Ract Madoux, ha concluso oggi la sua visita in Italia, nel corso della quale ha assistito ad attività addestrative e visitato alcuni reparti dell'Esercito Italiano. Giunto a Roma nei giorni scorsi, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, che dopo un breve colloquio ha consegnato al Generale Madoux l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per l'impegno profuso nell'intensificazione dei rapporti bilaterali, nel settore della Difesa, tra l'Italia e la Francia. In particolare, lo sviluppo della cooperazione tra gli eserciti italiano e francese non riguarda solo

l'addestramento dei Reparti ma anche la condivisione della componente tecnica dello strumento militare terrestre. Il Generale Madoux, nel corso del suo soggiorno in Italia, ha visitato il "Reggimento Savoia cavalleria" (3°) di Grosseto, prima unità di Cavalleria Paracadutisti dell'Esercito Italiano, dove è stato accolto dal Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Lorenzo D'Addario, e il Comandante di "Savoia", Colonnello Enrico Barduani. Poi, accompagnato dal Generale Graziano, ha visitato una mostra statica allestita con i principali mezzi e materiali in dotazione al Reparto, tra questi, gli equipaggiamenti e le tecnologie più avanzate in dotazione all'Esercito Italiano.

Magg. Marco Amoriello

Il 6° Reggimento di Manovra rivive l'atmosfera del Battaglione Logistico Folgore



che nel 1975 ricevette la Bandiera di Guerra e il Brigadiere Generale Fernando Guarnieri, che traghettò il Battaglione nel Reggimento di Manovra così come ha avuto modo di raccontare durante il suo intervento.

La cerimonia si è svolta con lo schieramento dei reparti in armi, ricostituiti nella stessa configurazione organica dell'allora Battaglione Logistico, di cui le Compagnie hanno ripreso gli storici nomi del passato.

Durante l'allocuzione, il Co-

mandante del 6° Reggimento di Manovra, Colonnello Pietro Lo Giudice, ha riconosciuto la mentalità, le capacità e le tradizioni del glorioso Battaglione Logistico "Folgore" e ha spronato i suoi uomini e le sue donne a seguire l'esempio dei predecessori.

Una splendida giornata di sole fuori stagione e i mezzi peculiari del Reggimento logistico hanno fatto da cornice a un evento in cui le emozioni si sono fuse tra il passato e il presente.



Il 12 dicembre 2013, si è svolto presso la Caserma Bechi Luserna di Pisa sede del 6° Reggimento di Manovra, la rimpatriata del personale in servizio e in congedo appartenente all'ex Battaglione Logistico "Folgore".

La cerimonia è stata voluta per rincontrare gli ex militari del Battaglione Logistico e soprattutto rinsaldare lo spirito di cor-

po del 6° Reggimento Manovra, che lo scorso 13 Settembre è ritornato alle dipendenze della Brigata "Folgore", non solo rindossando il basco amaranto, ma anche rivivendo le sensazioni della specialità paracadutisti. Tra i numerosi ospiti partecipanti anche alcuni dei Comandanti del Battaglione Logistico, in particolare il 1° Comandante, Brigadiere Generale Ivo Scarpa,

NOTIZIE STAMPA DA LEGNAGO

a cura del Capitano Giuseppe La Ianca

8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore"

Legnago, 31 gennaio 2014

leri il Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Gen. Lorenzo D'ADDARIO, accompagnato dai comandanti di corpo della grande unità ha visitato la Caserma "Donato Briscese" sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "FOLGORE".

Nel corso della visita il Comandante di Reggimento, Col. Domenico D'Ortenzi, ha illustrato le attività addestrative ed operative in corso evidenziando le potenzialità e le competenze dei guastatori paracadutisti

spesso impiegati anche in operazioni di supporto alla collettività (alluvioni e terremoti) e all'incessante opera di bonifica del territorio nazionale da residui bellici inesplosi.

Il Generale D'Addario, nel sottolineare la stima e la gratitudine nutrita da sempre nei confronti dell'unità, ha colto l'occasione per consegnare al Maresciallo Capo Rocco Pezzano (Comandante del plotone EOD/IEDD) la prestigiosissima onorificenza "Meritorious Service Medal" conferita dalla NATO per essersi reso più volte



protagonista, nell'ambito dell'operazione I.S.A.F., di innumerevoli interventi di bonifica di pericolosissimi IED (ordigni improvvisati) contribuendo in maniera determinante a garantire la libertà di movimento delle forze della

coalizione e la salvaguardia della popolazione civile afghana.

Legnago, 03 febbraio 2014

Nel tardo pomeriggio del 2 febbraio una squadra di pronto intervento dell'8° Guastatori Paraca-

dutisti di Legnago è partita alla volta di Belluno dove ha affiancato gli uomini del 7° Reggimento alpini impegnati nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle straordinarie precipitazioni nevose degli ultimi giorni.

L'intervento del team di specialisti del genio, con al seguito macchine movimento terra con equipaggiamento invernale, è stato disposto dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord su esplicita richiesta della Prefettura di Belluno che coordina le operazioni di soccorso.

L'aliquota di primo intervento è già all'opera per il ripristino della viabilità e messa in sicurezza del territorio con la missione primaria di agevolare l'afflusso di mezzi del dispositivo di protezione civile per il trasporto di carburante, medicine ed ogni altro bene di prima necessità.

Rimangono approntate presso la caserma "Donato Briscese" di Legnago altre aliquote pronte ad intervenire su richiesta per incrementare il dispositivo già spiegato sul terreno qualora le già critiche condizioni meteorologiche dovessero perdurare.



Il Maresciallo Capo Rocco Pezzano, tra il Gen. D'Addario e il Col. D'Ortenzi mentre riceve la decorazione

REPARTI IN ARMI



Legnago, 03 febbraio 2014
 Ennesimo successo per il 1° Mar. g.gua.par. Rino BADISSE-ROTTO al 66° CA.STA (Campionato Sciistico delle Truppe Alpine) svoltosi la settimana scorsa nella spettacolare cornice del comprensorio sciistico di Sestriere (TO).
 Il sempre verde sottufficiale del genio guastatori paracadutista di origine altoatesina si è classificato per il 5° anno consecutivo primo di categoria nella specialità

di sci alpinismo e 4° nella classifica assoluta tagliando per primo il traguardo tra i paracadutisti in servizio.
 Appassionato cultore di sport e montagna, il quarantottenne Baldisserotto si è sempre distinto per audacia, intelligenza e spirito di sacrificio affrontando ogni sfida, sportiva o professionale, con lealtà e senso del dovere rappresentando per tutti i guastatori paracadutisti di Legnago un chiarissimo esempio da emulare.



Il Generale Bernardini riceve la decorazione di «Grande Ufficiale»

(Fonte: Comando delle Forze Operative Terrestri)

Nello scorso mese di gennaio, nelle sale del Palazzo dei Trecento a Treviso, alla presenza delle principali autorità civili e militari della città, il Generale di Corpo d'Armata Roberto Bernardini,

attuale Comandante delle Forze Operative Terrestri e responsabile dell'addestramento e dell'approntamento delle unità dell'Esercito Italiano per l'impiego in missioni nazionali ed internazionali, è stato insignito dal Pre-

fetto della città Dottoressa Maria Augusta Marrosu della decorazione di "Grande Ufficiale della Repubblica Italiana" concessa dal Presidente della Repubblica Italiana. A lui le congratulazioni e i com-

plimenti del Presidente Nazionale ANPd'I, anche a nome di tutti i paracadutisti dell'Associazione, che sono stati ricevuti e calorosamente salutati, dal Gen. Bernardini, durante il loro ultimo raduno nazionale a Treviso.



2° Seminario di Pankration

Lezione teorica sulla Forza, tenuta dal Preparatore Atletico della FIPA Alessio Martelloni

Nella giornata del 5 gennaio l'Associazione Sportiva Dilettantistica Esercito – 187° Reggimento Paracadutisti “Folgore” di Livorno – ha condotto in collaborazione con il Preparatore Atletico Nazionale della Federazione Italiana Pancrazio Athlima - FIPA Alessio Martelloni, il “2° Seminario di Pankration” presso il Palazzetto di Cesenatico (FC).

L'apertura è avvenuta alle ore 14.00 a seguito del “13° seminario internazionale di Karate” FIJKAM tenutosi il 3, 4 e 5 gennaio, in cui la sezione sportiva “Esercito-Folgore” è stata ospite e presente con il settore giovanile agli allenamenti condotti dal Direttore Tecnico della Nazionale FIJKAM prof. Pierluigi Aschieri, presso le strutture sportive dell'Eurocamp di Cesenatico.

Attraverso i rapporti sportivi tra la Federazione Italiana Pancrazio Athlima – FIPA e la Federazione Italiana Judo Lotta Ka-

rate Arti Marziali – FIJKAM, i responsabili FIJKAM dell'Emilia Romagna settore Karate (Direttore Tecnico Maestro Maurizio Mariani, Maestro Carlo Francesco Tombolini ed il responsabile organizzativo Eurocamp Karate Maestro Carlo Maurizzi), hanno reso possibile il successo del seminario confermato dalla presenza di numerosi praticanti provenienti

da tutta Italia (dal Piemonte alla Puglia) con esperienze pregresse diversificate.

Introduce il seminario il Comandante del 187° Colonnello Rodolfo Sganga, portando ai partecipanti i saluti del Presidente della FIPA Maestro Italo Morello. Successivamente sono stati illustrati gli aspetti generali e gli studi storico-sportivi condotti dai tecnici del 187° nella te-

matica del Pankration (dal greco “tutta forza”). La disciplina del Pankration, combattimento totale a distanza ravvicinata, vanta radici antichissime (esistono evidenze che venisse praticata in maniera organizzata già dal 700 a.C.). La parte teorica del seminario si è conclusa con la visione del documentario, realizzato dalla serie “Museum Secrets” trasmessa da History Channel, che ha come protagonisti i tecnici FIPA docenti del seminario (C.le Magg. Ca. Sc. Daniele Pilagatti, C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi, C.le Magg. Sc. Alessio Loni) tutti effettivi presso il 187° Reggimento della Brigata paracadutisti “Folgore”.

La parte pratica del seminario ha coperto gli aspetti metodologici e applicativi della forza, le linee guida del Pankration nella lotta ravvicinata del “corpo a corpo” ed infine alcune tecniche di difesa da attacchi condotti con arma corta di circostanza.



Da sx: Preparatore Atletico Alessio Martelloni, C.te 187° Colonnello Rodolfo Sganga, C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi, C.le Magg. Sc. Alessio Loni & Settore Giovanile Karate – Pankration Marta Sganga, Giulio Citi, Jacopo Citi e Roberto Sganga

La squadra dell'ANPd'I Treviso alla gara di pattuglie "Murgia 2013"



Nelle giornate del 6 e 7 dicembre ha avuto luogo la gara "Murgia 2013" organizzata dall'UNUCI Bari, alla quale ha partecipato anche una squadra della sezione ANPd'I di Treviso, composta dai parà Vanni Bertanza (capo squadra) Saoner Francesco, Cristian Bottesi e Tonon Riccardo. La gara è stata ben organizzata, con notevole impiego di mezzi e personale messi a disposizione dal Reggimento meccanizzato della caserma "Briscese" di Bari; e si è svolta nell'arco di una nottata con temperature sotto zero e circa 20 chilometri percorsi a piedi. Ai partecipanti sono state assegnate 16 missioni comprendenti test didattici e fisici, come da "standard" addestrativi di riferimento per le missioni di Search

and Rescue. I temi dell'esercitazione sono stati quelli della pattuglia esplorante con compiti di

search & rescue (ricerca e salvataggio) impiegata nel contesto dell'esplorazione tattica, per ac-

quisire – se necessario anche mediante il combattimento – elementi di situazione sulle forze direttamente contrapposte, sulle zone d'impiego e per contrastare l'analoga attività nemica. L'esercitazione è stata valutativa, continuativa (notturna e diurna) con prove in bianco sul terreno, con nemico rappresentato; con esecuzione di esercizi topografici e combattimento di Softair e a fuoco reale con prova di tiro in poligono TSN.

L'esercitazione si è svolta nel comprensorio dei Comuni di Andria, Corato, Spinazzola con percorso su terreno pianeggiante e collinare.

I presupposti dell'esercitazione/gara erano che: nel territorio di "Murgialand" l'attività terroristica dei "Taliban" portava al-





l'ennesimo attentato ad un colonna di mezzi della Coalizione. Un elicottero intervenuto per evacuare i feriti veniva abbattuto e il pilota, ferito, rapito e tenuto prigioniero. La pattuglia distaccata doveva intervenire per liberare il pilota e portarlo in salvo. La gara, quest'anno è stata alquanto impegnativa. Le prove sono state studiate in modo particolarmente realistico... se il fine era quello di simulare di essere in territorio presidiato da formazioni ostili in un teatro di impiego militare ci sono riusciti benissimo. Non a caso chi ha primeggiato in classifica, erano squadre di Rgt. che di norma vengono addestrate e impegnate nelle missioni italiane nei paesi stranieri.

Dopo una nottata di piena attività l'arrivo al TSN di Barletta dove

si è svolta la prova a fuoco con arma corta e arma lunga. Questa prova ha concluso la gara, così poi si è fatto rientro per un lauto pasto che vedeva come pezzo forte una porchetta da 50 kg., e una torta con lo stemma della Brigata paracadutisti offerto dalla nostra squadra ANPd'I di Treviso.

Prima classificata, su tredici squadre partecipanti da 4 unità cadauno, la squadra del 7° Rgt. Bersaglieri con 1432 punti, seconda la squadra dell'11° Rgt. genio guastatori con 1396, mentre il terzo posto è andato alla squadra del 21° Reggimento artiglieria con 1366. L'ANPd'I di Treviso si è classificata 10^a con il lusinghiero punteggio di (1086).

Voglio fare i complimenti all'UNUCI Bari al suo presidente Gen. Mansi e ai suoi collaboratori per



la magnifica organizzazione e per la loro disponibilità e accoglienza usata nei nostri riguardi. Voglio aggiungere che il livello dei concorrenti è stato medio alto visti i punteggi acquisiti. Anche la nostra squadra, nonostante la scarsa preparazione, è riuscita a

fare una buona figura sorprendendo noi per primi poiché mai avremmo pensato di raggiungere un punteggio così elevato ma, come si sa, noi parà diamo sempre il meglio in ogni occasione... Folgore!

Francesco Saoner

BREVI E LIETE

IL PAR. CORRADINO DELL'ARCIPRETE COMPIE 80 ANNI!



Marco Dell'Arciprete (già Ten. F.Par) ci comunica che il padre, Paracadutista Corradino Dell'Arciprete Brevetto Militare di

paracadutista n. 5.060 ottenuto presso il Centro Militare di Paracadutismo (CMP) di Viterbo nel 1956, il 10 marzo scorso ha compiuto 80 anni.

A lui gli affettuosi auguri del figlio Marco, dei suoi familiari e di tutta la redazione di "Folgore".

IL SALUTO DA HERAT DEL PAR. SOFFLI



Il par. Soffli rivolge, da Herat, un saluto particolare ai colleghi della Brigata paracadutisti "Folgore" che sono stati impiegati durante il suo mandato in Afghanistan nell'Operazione "ISAF XXI" ed un caloroso abbraccio alla Sezione di paracadutismo di Messina dove è onorato di essere il Vice Presidente e Istruttore.

SEZIONE ANPD'I ANZIO-NETTUNO



Sabato 14 dicembre 2013 presso l'aviosuperficie di Fermo si sono svolti con successo i lanci di abilitazione degli allievi del 4° corso della sezione di Anzio/Nettuno, intitolato alla medaglia d'oro Ten. Col. Alberto Bechi Luserna.

Il presidente Santo Pelliccia, accompagnato dal direttore tecnico Michele Sbardella, anche questa volta non è voluto mancare all'appuntamento, per dare sostegno ai suoi ragazzi.

La partenza anticipata al pomeriggio di venerdì 13, per permettere agli allievi di svolgere gli esami di rito congiuntamente ai nostri colaudati istruttori di Velletri Marco Bernardi, Mireno Palazzi e Maurizio Romagnoli, ha fatto preoccupare qualche allievo e storcere il naso a parecchi genitori, ma...

...Durante una sosta nell'area di servizio dell'autostrada Roma-L'Aquila per un caffè, un distinto signore riconosce le nostre tute associative e domanda "siete paracadutisti di Anzio!? Allora Salutatevi Santo Pelliccia!". Sorpresa e inatteso incontro di buon auspicio, riceviamo gli auguri dal Direttore della nostra rivista!

Per tutta la giornata di Sabato, la parola d'ordine è stata sole e niente vento! Perfetta e senza intoppi x i numerosi lanci, che ha im-

pegnato i nostri 6 allievi, e quelli numerosi della sezione di Fermo. Ecco i nomi dei nostri neo paracadutisti: Francesco Emiliani (sempre 1° alla porta per la sua statura), Michele Ristallo, Massimiliano Palmieri, Luca Tempera e Vittorio Verticilo entrambi appena sedicenni e infine Alex Paolini.

Degno di nota quest'ultimo, l'allievo Alex Paolini del 3° corso, infortunatosi l'estate passata durante il suo primo lancio di abilitazione. Lo scorso 20 giugno presso l'aeroporto di Guidonia, rimase agganciato alla fusoliera dopo l'uscita dell'abitacolo e nonostante il braccio destro impigliato nella fune di vincolo, riusciva dopo il taglio della fune di vincolo da parte del D.L., a mettere in pratica la procedura appresa nei tre mesi di corso, aprendo l'emergenza e riusciva ormai fuori zona, ad atterrare dopo aver manovrato il paracadute al limite della strada, senza ulteriori conseguenze. Dimostrando in quell'occasione e confermando poi nei due lanci di oggi, autocontrollo, sangue freddo e lasciatemelo dire, coraggio!

Quale migliore compleanno! Doppio regalo per me passare una magnifica giornata con la mia famiglia in quella dell'associazione para-





cadutisti. Perciò doppio brindisi, dove non è potuta mancare la "pompata" di rito con davanti a tutti sempre il nostro presidente.

par. Salvatore Vona

BASSO VERONESE "ALLA PORTA"



Si è concluso a metà novembre il 3° Corso F.d.V. 2013 intitolato al C.M.S. par. Emanuele Pecoraro. Hanno effettuato i 3 Lanci ed ottenuto l'abilitazione i seguenti Paracadutisti:

Abdeddine Morad, Dalla Bona Michael, Graffigna Edoardo, Grosso Giuseppe, Sandhu Harjot Singh, Scappini Alessio, Stabile Vittorio. Si ringraziano l'I.P. SMIPAR-ANPd'I par. Massimiliano Pedditzi, il D.T. par. Gianluca Battistella e gli I.P. par. Giancarlo Bonisoli e par. Alessandro Di Prisco.

**Il Presidente
par. Giorgio Munerati**

SEZIONE ANPD'I BASSO VERONESE



Il Par. Esperio Faggionato (primo a dx) a Roma nel 1944

26 Gennaio 2014 - Assemblea di Sezione e pranzo sociale presso la Caserma Briscese di Legnago (VR) sede dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore". Il Comandante dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" Col. Domenico D'Ortenzi, in occasione del pranzo sociale della Sezione Basso Veronese, in presenza del Presidente Par. Giorgio Munerati e dell'istruttore Paracadutista CMCS Massimiliano Pedditzi, consegna gli attestati di abilitazione al lancio ai Paracadutisti Federico Vignaga e Pierluigi Faggionato.

Congratulazioni ai 2 giovani Paracadutisti! Pierluigi è il Paracadutista più giovane della Sezione (16 anni), ed è il nipote del Reduce Paracadutista Faggionato Esperio, classe 1920, del Reparto Artiglieria "Nembo"; insignito di Croce al Merito di Guerra per la partecipazione alle operazioni di guerra durante il periodo bellico 1940-1943; nonché conferito di Diploma d'Onore nella "Guerra di Liberazione" per appartenenza al Gruppo di Combattimento "Folgore" nella Campagna di Guerra del 1943-1944 e 1945.

Congratulazioni ai 2 giovani Paracadutisti! Pierluigi è il Paracadutista più giovane della Sezione (16 anni), ed è il nipote del Reduce Paracadutista Faggionato Esperio, classe 1920, del Reparto Artiglieria "Nembo"; insignito di Croce al Merito di Guerra per la partecipazione alle operazioni di guerra durante il periodo bellico 1940-1943; nonché conferito di Diploma d'Onore nella "Guerra di Liberazione" per appartenenza al Gruppo di Combattimento "Folgore" nella Campagna di Guerra del 1943-1944 e 1945.

NUOVI PARACADUTISTI ALLA SEZIONE ANPD'I CALTANISSETTA

Nei giorni 5 e 6 dicembre u.s., presso la Zona Lancio di Pontecagnano (SA) si sono brevettati 17 nuovi paracadutisti della sezione nissena... per usare un eufemismo le emozioni che si sono vissute in questi giorni sono state a dir poco particolari...! Uno speciale e personale ringraziamento va al nostro presidente Claudio Russo



che si è speso a 360° su tutto il fronte dal ripiegamento all'assistenza per così dire "spirituale" agli allievi paracadutisti... come non menzionare il paracadutista Gianluigi Trupia che allo stesso modo ha coadiuvato le operazioni in hangar in maniera compulsiva e non di meno al collaudo di un nuovo paracadute Bruggeman 35-T, usato per la prima volta nei cieli campani... un grazie anche al paracadutista in addestramento Daniel Caldarella per l'impegno profuso e ai nostri ragazzi che hanno dimostrato in questi duri giorni di essere cresciuti e maturati umanamente.

i nomi dei 17 nuovi parà: Casale Angelo, Di Biase Luca, Faraci Angelo, Guttilla Antonio, Indorato Claudio, Sutura Alex, Vizzini Mattia, Vizzini Marco, Alongi Ignazio, Lombardo Andrea, Riggi Eddy, Grifo Leonardo, Patera Mario, Polino Massimo, Ricevuto Luca e i gemelli Maira Alex e Micheal... Parà Folgore ...!

**Il D.T. della Sezione
par. Fabio Martines**

SEZIONE ANPD'I BERICA E NUCLEO DI ARCUGNANO



La sezione ANPd'I Berica e il Nucleo di Arcugnano si sono ritrovati nel pomeriggio del 9 novembre ad onorare i due suoi paracadutisti intestatari del nostro labaro di Sezione, prima nel Camposanto di



Villabazana (VI) per commemorare il c.le par. Luciano Dal Lago e poi al Camposanto di Breganze nel parco dedicato ai caduti della Meloria con varie Associazioni d'Arma per commemorare il Ten. Par. Ernesto Borghesan e tutti i commilitoni di quel tragico volo, aviatori inglesi compresi. La giornata si è conclusa con una bicchierata nella sede degli Alpini di Breganze che ci hanno ospitato con il loro consueto amore di Patria e di fratellanza.

FOLGORE NEMBO MAI STRACK!

NOTIZIE DALLA SEZIONE ANPD'I CREMONA



Domenica 1° Dicembre si è svolta presso la caserma Col di Lana, grazie all'ospitalità del Comandante Colonnello Cacciagrano, l'annuale Celebrazione della Battaglia di El Alamein da parte dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Sezione di Cremona.

Accolti dal Ten. Col. Cicogna, Vice Comandante della Col di Lana, i numerosi soci e gli amici della Sezione cremonese, guidata dal Presidente Cristofolini, hanno partecipato ad una Messa commemorativa presso la Cappella della Caserma e successivamente hanno assistito, con vivo interesse, alla conferenza del Col. Uberto Incisa di Camerana (Comandante del CIMIC di Motta di Livenza e socio della Sezione cremonese dell'ANPD'I) tesa ad illustrare struttura, compiti e funzioni del CIMIC. Il Comandante Incisa ha spiegato che il Multinational CIMIC Group è un reparto multinazionale della NATO a guida italiana, in grado di ricercare, addestrare e proiettare unità di specialisti nel soccorso e nella ricostruzione di aree sconvolte da



conflitti. CIMIC è l'acronimo che indica la Civil Military Cooperation, una funzione operativa che presiede all'interazione tra le forze militari e le componenti civili presenti nelle aree di crisi.

Basato nella città di Motta di Livenza (TV) il Gruppo che è alimentato con personale volontario proveniente da tutte le armi e corpi dell'Esercito e con personale straniero proveniente da Grecia, Ungheria, Italia, Portogallo e Romania, ha la struttura e la consistenza di un Reggimento.

Al termine della conferenza sono stati consegnati agli allievi del corso 2013, gli attestati di abilitazione al lancio con paracadute.

Gratissime le presenze alla Cerimonia del Reduce paracadutista della Battaglia di El Alamein Giuseppe De Grada, classe 1921, che ha dato appuntamento a tutti in Aprile per il suo compleanno, e del Coordinatore di Assoarma Cremona Colonnello Cocchetti. Una riuscita riunione conviviale ha concluso la piacevole giornata.

SEZIONE ANPD'I FIRENZE: SUCCESSO PER IL 2° CORSO 2013 "PAR. LEONARDO MASONI"



Questa volta è stata davvero dura riuscire ad amalgamare, istruire, motivare addestrare i 36 allievi di questo gruppo che tra loro avevano poco in comune se non l'aspirazione di diventare dei paracadutisti.

Il gruppo era composto da alcuni Marescialli Carabinieri della Scuo-

la di Firenze e 26 giovani e meno giovani aspiranti VFP1 o solamente attratti dal paracadutismo d'interesse militare.

La cornice è stata la sede della Sezione, situata con le altre consorelle associazioni in un vecchio convento riconvertito a caserma, le lezioni vengono svolte per la teoria in aula e per l'addestramento fisico nell'antico chiostro del 1400 adattato dagli Istruttori a vera e propria palestra.

Gli allievi sono esuberanti, si capisce subito di che pasta son fatti, gli verrà dato quello che vogliono, sudore addestramento e disciplina, il tempo scorre piano, gli automatismi si instaurano siamo quasi pronti, il rischio però è sempre quello di tralasciare qualcosa, andiamo avanti focalizzando il lavoro sulle uscite e soprattutto le capovolte, senza naturalmente tralasciare il ripasso delle varie fasi del lancio, quindi tutti a correre su per i colli di Firenze che guarda e applaude insieme ai passanti..... magari qualcuno per invidia ci saluta di traverso ma lo spettacolo è impressionante, un onda d'urto.

Ci siamo ad una settimana dal corso effettuiamo i test, per tutti quasi assenza di errori!

Prenotati i pulmini ed un ostello per il pernottato ci concentriamo a tenere amalgamato il gruppo (senza nemmeno faticare più di tanto), si parte il giovedì in tarda serata direzione Ferrara.

L'orario della sveglia al venerdì è fissata per le 06:00 per il risveglio muscolare.

In tuta ginnica corriamo per Ferrara a -4°, è bello sentire un unico passo, un'anima sola al grido "parà" si scuote il cielo...FOLGORE!!!! e così diamo la sveglia ai pigroni di Ferrara.

Ore 08:30 pronti alla Scuola di Paracadutismo, tutto è programmato nei più minimi particolari, il meteo per la giornata odierna è favorevole ma potrebbe non essere così domani.

Iniziamo i decolli, la tensione si legge sui volti degli allievi, ma c'è altrettanta fermezza nel voler portare a termine la prova finale, la giornata si conclude con un buon numero di lanci effettuati, ma non siamo ancora alla metà, dopo aver fatto visita per la cena al solito locale dove da tempo ci ospitano nonostante gli schiamazzi e le canzoni non proprio da signorine che accompagnano le portate.

Nel briefing serale vengono diramate le disposizioni per il giorno seguente, decidiamo di anticipare l'inizio dell'attività e quindi la sveglia del sabato verrà data alle ore 05:30 per la corsetta di rito.

In aeroporto arriviamo alle 08:00 fa abbastanza freddo ma i ragazzi sono concentrati, si riprende l'attività, sembra impossibile riuscire a brevettare tutti nella giornata odierna, domani le previsioni meteo sono decisamente in peggioramento.

I ripiegatori della Scuola di Ferrara sono instancabili, il Presidente Maurizio Grazi è il trascinatore, come oramai consuetudine, non si mangia neppure, Lucio Fusco Direttore di Esercitazione e della Scuola sembra abbia il dono dell'ubiquità ed è ovunque.

Ore 15:00, ancora un'ora e mezza di attività, possiamo farcela a portare a termine questa impegnativa sfida, i ragazzi che devono ancora portare a termine i lanci iniziano ad essere nervosi per la paura di non riuscire a completare, ci sono già dei Brevettati, ore 16:30 ultimo decollo le vele si aprono nel cielo, il sole al tramonto fa da cornice, ce l'abbiamo fatta, tutti brevettati.

Adesso si che può iniziare la festa per i ragazzi il giorno più bello



della loro vita, per noi, quella ricompensa interiore di aver potuto formare nuovi Paracadutisti.

Ringraziamo con infinita riconoscenza la Scuola di Ferrara, il Direttore Lucio Fusco, il Direttore di Lancio Leonardo Consoli e tutto lo staff che ci ha sopportato con affetto, un ringraziamento particolare al Presidente della Sezione Maurizio Grazi.

Vorrei ringraziare il Presidente della Sezione Gianluca Gaini, il Vice Presidente ed Istruttore Mario Guercini, gli aiuti istruttori Jacopo Ciseri e Michele Cianti oltre ai ragazzi dei precedenti corsi che si sono avvicinati come supporto al gruppo, senza di loro sarebbe stato impossibile portare a termine questo corso così corposo. Grazie!

**Istruttore Par. F/V Sez. Firenze
par. Jacopo Grassi**

DI SEGUITO ELENCO ALLIEVI NUOVI BREVETTATI: Moretti Matteo, Tammone Andrea, Pennechi Alberto, D'Amico Giuseppe, Pelagatti Luca, Miele Flavio, Tridico Vincenzo, Fabozzi Nunzio, Casini Gabriele, Italo Baglione, Adamo Giuseppe, Le Donne Claudia, Moretti Anna, Bigazzi Antonio, Protopapa Paolo, Polese Irko, Bruschi Matteo, Russotto Federico, Valente Giacomo, Camici Lorenzo, Ceseri Massimiliano, Fuoco Daniele, Urselli Davide, Bianchetti Giacomo, Sanzani Lorenzo, Guerrini Andrea, Bidini Lorenzo, Patuto Salvatore, Acquaroli Gianluca, Caldani Franco, Lorusso Mirko, Limitone Mariangela, Califano Niccolò, Montanaro Lorenzo, Palermo Antonio, Casa Federico

Chiostrò di San Pancrazio

A Firenze la chiesa di San Pancrazio dove ha sede la Sezione è rammentata sui documenti fin dal 931 ma il Villani racconta che esisteva già ai tempi di Carlo Magno.

In ogni caso al piccolo edificio originale, si affiancò verso la metà del 1100 un monastero dove furono alloggiate le monache benedettine di Sant'Ellero (cioè di sant'Ilario).

Ma nel 1235 il Papa Alessandro IV le sopprime e assegnò il monastero ai frati Vallombrosiani.

Verso la metà del 1300 la chiesa fu ampliata con cappelle absidali e fu completata la facciata in stile gotico con i muri che ancora oggi conserva.

Nel 1808 le leggi Napoleoniche soppressero chiesa e convento che divennero "Direzione della Lotteria Imperiale di Francia", attività meno sacra ma più remunerativa per le casse dello Stato.

Successivamente invece divennero la Pretura (dove immaginiamo che gli spergiuri avranno avuto vita difficile!).

Dal 1883 l'ambiente accolse invece la Manifattura dei tabacchi finché nel 1937 San Pancrazio fu trasformato in una caserma militare intitolata a Ettore Vannini. Oggi il fabbricato ecclesiale accoglie il Museo Marino Marini, mentre l'antico convento ospita le Associazioni Combattentistiche e d'Arma fra cui la sezione "Leonida Turriani" dell'ANPd'I Firenze.

La nostra palestra è questa con il testimone del tempo in mano addestriamo anime e corpi!

Nec spe nec metu

LA SEZIONE ANPD'I FOGGIA REGISTRA L'ISCRIZIONE DEL SOCIO N. 500!



In onore di una sorta di simbolico gemellaggio tra la sezione ANPd'I Foggia e l'Aereo Club d'Italia Benevento, la tessera n. 500 dell'ANPd'I di Foggia è stata assegnata al Socio Ordinario Col. Par. Pil. Venanzio Rapolla, appunto dell'Aereo Club Benevento. Il Col. Par. Pil. Venanzio Rapolla è stato infatti l'istruttore di volo per l'ottenimento del Brevetto di volo VDS (Volo da Diporto Sportivo)

con abilitazione al trasporto del passeggero, del sottoscritto par. Stefano Canè ma è soprattutto un paracadutista militare, in quanto è appena andato in riserva ma è stato Pilota Militare prima dell'ALE (Aviazione Leggera Esercito) poi divenuta AVES (Aviazione Esercito) ed è abilitato al pilotaggio praticamente di tutti i velivoli ad ala rotante in linea di volo durante il suo servizio nell'Esercito, ad eccezione del solo birotore CH47; inoltre è anche pilota di velivoli ad ala fissa ed è Istruttore di piloti VDS, insomma una vita passata nei cieli, sia al servizio della Patria, come da lui detto, con il privilegio di indossare una divisa, sia come Istruttore che ha fatto tanto proselitismo tra le giovani leve.

Il Col. Par. Pil. Venanzio Rapolla, ha accettato l'invito da parte del sottoscritto ad iscriversi all'ANPd'I – Sezione di Foggia, visto che è stato anche un paracadutista molto attivo in passato ed ha dichiarato che volare è bello ma lanciarsi con un paracadute, riserva emozioni ancor più forti!

Il Col. Par. Pil. Venanzio Rapolla è socio dell'ANPd'I Foggia da maggio di quest'anno ma da questo mese è andato in riserva, per dirla in termini più impiegatizi, è in pensione. A lui, quindi, va di cuore il mio personale augurio e quello di tutti i soci Foggiani affinché possa continuare a "volare alto", in bocca al lupo!
Volat agile rapide observat – Ex Alto Fulgur

par. Stefano Canè

SEZIONE ANPD'I LODI



Continuano le attività associative della sezione ANPd'I di Lodi sia in ambito addestrativo che in ambito propagandistico. Dopo aver presenziato al 26° Raduno Nazionale ANPd'I di Treviso ed al 71° Anniversario della Battaglia di El Alamein a Livorno con il Labaro ed una discreta aliquota di iscritti, il 9 novembre il Lodi Team ha partecipato alla gara di lancio F.d.V. "Trofeo Bastari" in quel di Reggio Emilia.



La squadra, composta da Roberto Franchi, Roberto Reposi e Luciano Vailati si è classificata al nono posto su quattordici squadre iscritte. Un particolare ringraziamento agli organizzatori che, come sempre, si sono prodigati affinché tutto si svolgesse al meglio.

Nella mattinata del 24 novembre in Corso Umberto, una delle centralissime vie di Lodi, ha sventolato la bandiera della Brigata Paracadutisti "Folgore". Grazie alla disponibilità del Comune, è stato possibile allestire un gazebo di fronte alla chiesa di San Filippo, per promuovere le attività della Sezione. Numerose le persone che, per curiosità o per aver prestato servizio in Brigata, si sono fermate allo stand per ottenere informazioni sull'Associazione o solo per poterci conoscere. Si conferma così l'operatività dell'ANPd'I Lodi sia sul territorio locale che in ambito nazionale, al fine di promuovere le nostre attività e far conoscere e rappresentare la realtà di una componente fondamentale del nostro Esercito, sempre impegnata nelle numerose missioni di Pace e richiesta per la professionalità e l'umanità che la contraddistinguono.

Responsabile comunicazione ANPd'I Lodi
par. Gordon Casteller

SEZIONE ANPD'I CATANIA – SELEZIONI PER IL DSA



Si è svolta in due giornate molto impegnative, presso la piscina comunale e lo Stadio delle Palme di Palermo, la selezione per il DSA, un brevetto olimpico militare tedesco.

I presenti, circa un centinaio di atleti provenienti da diverse località siciliane tra le quali Palermo, Bagheria, Messina, Catania nonché da altre regioni, tutti appartenenti alle diverse armi come Carabinieri, Guardia Costiera, Esercito, Guardia di Finanza, Paracadutisti della sezione ANPd'I di Catania, Polizia di Stato, Dia, RIS. ecc. hanno contribuito con le loro prestazioni fisiche a partecipare e realizzare una delle manifestazioni più sentite e ricercate nel loro contesto militare.

All'inizio sembrava un'attività ginnica semplice e di base ma con il passare delle ore e con il cronometro che calcolava le prestazioni, non è sembrata più una banale attività agonistica ma si è rilevata come un vero e proprio "tour de force" fisico. Ogni atleta ha dato il



massimo di sé e pur non avendo apparentemente alcuna preparazione sportiva alle spalle se non un buon fisico, ha messo grinta e volontà di raggiungere un meritato posto sul podio.

La prima prova è stata quella di nuoto sulla distanza di venticinque metri, ponendo attenzione alle regole sul modo di tuffarsi e riemergere sino a raggiungere, nuotando in stile, il punto d'arrivo stabilito. In tale circostanza la funzione di "Prufer" (giudice di gara) è stato rivestito dal Ten. Colonnello Angelo Pisani coadiuvato

dal direttore dell'evento M.C. Paolo Russo della Guardia di Finanza, ed entrambi hanno coordinato gli atleti per lo svolgimento delle loro performance assegnando loro i punteggi.

Sulla pista di atletica leggera intitolata all'agente di Polizia Vito Schifani, le attenzioni si sono concentrate sul salto in alto suddividendo gli atleti in base all'altezza della barra. Titoli ambiti l'oro, l'argento e il bronzo raggiunti in base alle prestazioni ottenute.

Altra prova che ha richiesto forza e coordinazione è stato il lancio del peso. È giusto precisare che tra gli atleti c'erano persone che già in passato avevano tentato di conquistare questo brevetto ma senza riuscirci. Un particolare impegno ha richiesto la prova del salto in lungo e a seguire quello da fermo. Una prova che mette a dura prova la forza esplosiva delle gambe e la capacità di elevarsi nel momento giusto e balzare il più distante possibile.

L'ultima prova da sostenere, forse la più massacrante, è stata la corsa, sette giri interminabili per una distanza complessiva di 3.000 metri, dove ogni atleta ha dimostrato di potercela fare completando con buoni tempi tutti i giri previsti. Questa è stata l'ultima prova della giornata e della manifestazione.

Il giorno seguente la competizione, gli atleti che avevano superato le prove si davano appuntamento presso la sede del CONI Comitato Regionale Sicilia per la premiazione.

La sezione ANPd'I di Catania ha partecipato con gli atleti: par. Antonio Serra che ha conseguito l'oro ed il Cap. Ris. Torrisi Fulvio che ha conseguito l'argento.

Un particolare ringraziamento va ai camerati che ci hanno supportato per tutta la parte di collegamento e coordinazione con l'organizzazione DSA: Cap. Ris. Testa Giuseppe e il Basco Verde ATP Sc. Saullo Bartolo della Guardia di Finanza di Catania.

SEZIONE ANPD'I POGGIO RUSCO

Le sezione ANPd'I Poggio Rusco informa che il 13 dicembre 2013 si è tenuto un Consiglio direttivo di sezione ospitato della caserma



dell'8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti di Legnago.

Comunica inoltre della nascita e del battesimo di Alessandro, figlio del vice presidente Gustavo Di Biscoglie, che ha poi ricevuto il basco amaranto da parte della Sezione.



Allega un'immagine che ritrae il Presidente e vice Presidente di Sezione con il neo comandante del 9° Reggimento paracadutisti d'assalto "Col Moschin", il colonnello Addis, presso la caserma Vanucci di Livorno durante la presa del Suo prestigioso incarico.

Il Presidente di Sezione par. Angelo Benaglia

INAUGURAZIONE NUOVO SITO WEB PER LA SEZIONE ANPD'I PORTOGRUARO



Il giorno 19 Dicembre 2013 i soci della sezione ANPd'I di Portogruaro hanno vivacizzato la loro sede con la cerimonia d'inaugurazione del nuovo portale www.paracadutistiportogruaro.it.

Dopo tanto lavoro si è riu-

sciti a dar vita ad un nuovo e moderno strumento di comunicazione, con la speranza che possa essere un ulteriore elemento, un tassello importante atto a migliorare la partecipazione con commenti e idee nuove per ridurre le distanze tra i soci e le attività di Sezione. Il sito internet è stato realizzato dal Segretario di Sezione Paracadutista Roberto Dariol, supportato dall'aiuto fondamentale di tutto il Direttivo. L'invito a visitarlo è aperto a tutti e qualsiasi suggerimento sarà utile. Come dice il motto della sede Nazionale ANPd'I: "Crediamo nelle idee che diventano azione...".

SEZIONE ANPD'I SASSARI BREVETTATO IL 1° E 2° CORSO FDV



Nel mese di Luglio e in quello di Ottobre 2013, il 1° corso di paracadutismo in FV dell'anno, organizzato dalla sezione ANPd'I di Sassari, prendeva le ali nella splendida cornice sarda della

scuola di paracadutismo Sardegna di Decimoputzu (CA). Dopo un'intensa fase preparatoria gli allievi venivano avviati al lancio sulla ZL sarda. Lo scenario che offre la Sardegna per questo tipo di attività ha reso unico il lancio degli allievi che di prima mattina erano già pronti alla porta, dopo essere stati esaminati la sera prima da apposita commissione formata da personale della sezione ANPd'I di Cagliari e Sassari. Al lancio dei nuovi Parà era presente il neo eletto Consigliere Nazionale dell'XI Zona, paracadutista Luciano Meloni, già Presidente della sezione di Sassari che come prima uscita ufficiale ha voluto salutare i ragazzi, attendendoli a bordo campo dopo l'atterraggio e complimentandosi con loro per il lancio effettuato, uno per uno. L'attività si è dovuta svolgere in due date poiché il forte vento di maestrale montato rendeva impossibile eseguire ulteriori lanci e, capo saldo la sicurezza dei paracadutisti, l'attività veniva interrotta dal personale preposto in ZL. Pertanto, passato il periodo delle ferie estive, alla prima data utile ci si ripresentava sulla ZL cagliaritano per concludere i lanci, segnati da una giornata di calma piatta e caldo anomalo da far invidia ad una giornata d'Agosto. Assieme ai lanci di brevetto venivano svolti anche lanci di allenamento da parte dei Parà Tanchis Franco, Campus Salvatore, Mura Giuseppe, Sini Gian Marco, Di Giglio Luigi e Pittui Davide, a riprova che i camerati non vengono mai lasciati soli. I nuovi giunti nella nostra famiglia sono i Paracadutisti Fiori Francesco, Falchi Gabriele, Mulargia Samuele, Pisu Matteo e Pintus Roberto ai quali va il nostro più caloroso saluto per l'ingresso in questa grande famiglia che è l'ANPd'I.

* * *

Il 14 e 15 Dicembre 2013, sul campo volo di Reggio Emilia, il 2° corso di paracadutismo in FV 2013, organizzato dalla sezione di Sassari, si guadagnava con onore le ali d'argento. Dopo un'adeguata preparazione fisica e teorica gli allievi venivano presentati al-



la commissione esaminatrice appositamente formata per l'occasione, e di questo siamo sempre riconoscenti agli amici d'oltre mare per la disponibilità e pazienza nei nostri confronti, che esaminati e giudicati idonei gli aspiranti Parà, li presentava al lancio mettendoli nelle capaci ed esperte mani del DL Bonaiti Giorgio (per molti detto "Il Ginco"). Pertanto ci si imbragava immediatamente poiché la giornata era particolarmente intensa vista la presenza di numerose Sezioni con allievi al seguito da brevettare che sin dalle prime ore del mattino erano in attesa di effettuare i lanci di brevetto. A questo proposito un grazie doveroso va all'amico e Istruttore, Enzo Muro, che ha ceduto di buon grado il passo agli allievi provenienti dalla Sardegna mettendo dietro i suoi (presenti in campo già dalle prime ore del mattino), al fine di dare la possibilità di effettuare sicuramente i lanci di brevetto a chi veniva da lontano. Il suo gesto non è passato certo inosservato a chi scrive – esempio questo una volta in più – di quanto sui campi di lancio deve prevalere il cameratismo, l'amicizia tra chi condivide in maniera disinteressata la passione per il Paracadutismo, e l'interesse degli allievi in primis e non quelli più prettamente burocratici di Sezione. Quindi venivano imbarcati sui primi decolli utili gli allievi e in poco tempo si riusciva a far effettuare, per rompere il ghiaccio, il primo lancio seguiti alternativamente con gli allievi almeno un lancio di allenamento per i cinque parà già formati che non hanno voluto rinunciare alla sempre festosa trasferta continentale seguendo, assicurando e motivando ulteriormente i nuovi prossimi Parà. La giornata estenuante si concludeva solo al calar del sole in un crescendo di lanci, ripiegamenti, formazione e decolli, mettendo in evidenza l'efficienza della macchina organizzativa della scuola di Como, a dir poco invidiabile. La mattina seguente, dopo una notte breve per il protrarsi dello scambio di opinioni e sensazioni del lancio effettuato in giornata, di buon ora, l'allegro manipolo era pronto per affrontare un'altra intensa giornata di lanci. Così indossati i paracadute si affrontavano i restanti due lanci con estrema decisione e consapevolezza. Più di un allievo ha espresso il desiderio di effettuare il terzo lancio con un paracadute a fenditure e in radiocollegamento ma, la disponibilità in quel momento era solo di un paracadute semi-direzionale che è stato assegnato al paracadutista Puggioni Davide, distintosi sempre durante il corso per preparazione fisica, culturale e determinazione. Lo stesso ha magistralmente governato tanto che non è sta-

to necessario un intervento da terra per correggere eventuali errori. Alla fine tutti gli allievi hanno compiuto i lanci di brevetto e, sfiancati per le temperature rigide e il leggero vento che si era alzato, si sono potuti rilassare e dedicare ai festeggiamenti assieme al gruppo degli accompagnatori. I nuovi Parà sono: Carta Ilaria, Col Giovanni, Garau Luca, Falchi Marcello, Puggioni Davide, Piras Pasqualino e Cubeddu Gabriele neo diciottenne, accompagnati dai parà Mura Giuseppe, Filograsso Michele, Campus Salvatore e Colombo Luigi. A tutti Voi un benvenuto in famiglia e ai camerati già formati grazie di cuore per l'attaccamento mostrato alla specialità e alla Sezione che rappresentate. Doveroso corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente David Foglia, Ginco, e quanti si sono prodigati al fine di rendere la nostra permanenza a Reggio indimenticabile, come sempre. FOLGORE!

par. Pittui Davide

RECORD DI PARACADUTISTI BREVETTATI DALLA SEZIONE ANPD'I SENESE NEL 2013



L'anno appena concluso ha visto la massiccia partecipazione di giovani e meno giovani ai due corsi di paracadutismo del 2013: ben 23 i neo paracadutisti brevettati!

Il primo corso di paracadutismo del 2013 intitolato al paracadutista Gionata Mancinelli, effettivo al 186° Reggimento paracadutisti "Folgore" di Siena caduto in Somalia durante l'Operazione "Ibis" nel 1993, ha visto brevettare 13 nuovi paracadutisti.

Il secondo corso di paracadutismo del 2013 intitolato al paracadutista Caporal Maggiore Scelto Domenico Caserta caduto per causa di incidente il 20 novembre 2004, ha visto brevettare ulteriori 9 paracadutisti.

Su 23 paracadutisti ben 5 sono state ragazze che hanno frequentato, al pari dei colleghi uomini, un corso assai impegnativo, durato oltre due mesi, che ha messo costantemente a dura prova sia il fisico che la mente ma che li ha portati a raggiungere l'agognata meta dei tre lanci dall'aereo.



Questi esaltanti risultati sono stati raggiunti grazie ad un brillantissimo staff di istruttori, interamente composto da militari effettivi al 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore" di Siena, che hanno dedicato tempo ed energie all'Associazione.

NUOVI BREVETTATI ALLA SEZIONE ANPD'I UDINE



Un cielo a dir poco nuvoloso ha accolto di prima mattina gli allievi paracadutisti all'aeroporto di Campofornido, alla periferia di Udine. Probabilmente qualche Santo protettore ha in seguito fatto splendere un sole meraviglioso che ha permesso di coronare il desiderio dei nuovi paracadutisti per la soddisfazione loro e dei loro famigliari intervenuti alla manifestazione.

Si è così concluso con i sospirati lanci di brevetto, il corso che la sezione di Udine ha intitolato al Gen. Giuseppe Palombo, mitica figura di Comandante che ancora parecchi di noi ricordano.

Sicuramente da «quell'angolo di cielo» avrà seguito questi giovani paracadutisti nel loro ardimentoso volo.

Eccoli nella foto felici a conclusione del terzo lancio.

Essi sono: Stocco Riccardo, Lombardi Fabio, Casola Matteo, Lesti Jacopo Maria, Iuri Matteo, Saccomando Alessandro e Freschi Federico.

Un grazie agli Istruttori Zoff Lorenzo e Michele Della Siega, coadiuvati da Matteo Vitale e Pietro Liva, per la preziosa collaborazione.

PARAEPIFANIA A VENEZIA



La festa è stata organizzata dal nostro presidente par. Sandro Forcolin mettendo in movimento per organizzare l'evento tutta la sezione di Venezia per una riuscita perfetta.

Nei giorni successivi all'evento tutta la stampa locale ha scritto di noi (<http://piazamaggiore.org/para-duomo-favola-dellepifania/>).

SEZIONE ANPD'I VENEZIA: BREVETTATI IL 1° E 2° CORSO 2013



Alla sezione ANPd'I Venezia si è concluso il 2° Corso 2013 che vede brevettati: Venturini Riccardo, Fornasier Michele, Coletto Dennis, Mocellin Mattia, Goattin Lucia, Brugnaro Daniel e Pagliarini Luca. Mentre quelli brevettati nel 1° corso sono: Bramante Luca, Zampis Damiano, Bigai Alessandro, Carestiatto Andrea, Petrillo Antonio, Barbera Marta, Visentin Giacomo e Menegotto Giulia.

LA SEZIONE ANPD'I SANTA LUCIA DI PIAVE CONSEGNA LA SPILLA COMMEMORATIVA AL SOCIO ONORARIO "LEONE DELLA FOLGORE" PAR. EGIDIO CLEMENTI



Motta di Livenza (TV) 22 dicembre 2013 – La 39ª spilla in oro e smaltata a mano, conosciuta in 50 pezzi unici, offerta dalla testata tematica "Congedati Folgore" per i Leoni della Folgore viventi riprodotte il gagliardetto divisionale di El Alamein custodito nel Sacro Militare Italiano in Egitto, è stata consegnata nella sua casa di Motta di Livenza, al caporal maggiore paracadutista Egidio Clementi, classe 1920 combattente col 186° Rgt. Fanteria Paracadutisti Divisione Folgore nell'epica battaglia del 23 ottobre 1942. In occasione degli auguri di Natale, sono andati a fargli visita il presidente della Sezione S. Lucia di Piave par. Zanchetta, i vice-presidenti par. Modolo e Migotto, il segretario par. Pase e il socio Manente. Si è trattato di un piccolo gesto di affetto e riconoscenza dei soci del Nucleo Monticano Oderzo e della sezione di S. Lucia di Piave, cui il Clementi è iscritto come socio onorario, per ringraziare e non dimenticare ancora una volta i nostri folgorini di El Alamein, prezioso patrimonio umano, che sono leggenda del paracadutismo militare italiano.

**Vicepresidente Santa Lucia di Piave
par. Dino Migotto**

NOTIZIE DALLA SEZIONE ANPD'I BARI

ENCOMIO

Tutti i paracadutisti della sezione ANPd'I di Bari si onorano di offrire l'originale Crest della Sezione all'allievo paracadutista Diego Nitti del 56° corso per l'encomiabile e paracadutistico "altruismo" dimostrato il 29 novembre 2013 sul campo di lancio nel soccorrere e trasportare con immediatezza al pronto soccorso due allievi



infortunatisi nell'impatto al suolo al 2° lancio e per aver quindi, volontariamente rinviato a data da stabilirsi, il suo terzo lancio di abilitazione.

Complimenti "Ex Alto Fulgur"



GIOVANE PROMESSA

Gabriele Galasso aspira, in occasione del suo compleanno, già a diventare un vero paracadutista come il padre Alessandro (vicepresidente della Sezione), che ha prestato servizio nella Brigata Paracadutisti Folgore, Il Battaglione, V Compagnia Pipistrelli e con la quale è stato in missione umanitaria "IBIS" in Somalia. Al rientro, per le sue altruistiche e brillanti operazioni militari è stato decorato di "Croce commemorativa".

Auguri Gabriele, da tutti i Parà!

**Il Presidente ANPd'I Bari
par. Annibale Micheletti**

NUOVI PARACADUTISTI ALLA SEZIONE ANPD'I CATANIA

In una ottimale e insperata condizione meteo/climatica il 7 e 8 dicembre, hanno concluso nella splendida cornice dell'aviosuperficie di Fermo con 81 lanci di brevetto, il 3° corso "Ombra" intitolato al M.Ilo A. Serra e il 4° corso "Pantere" intitolato alla Medaglia d'Argento Magg. F.sco Vagliasindi.



27 nuovi paracadutisti (fra i quali 4 ragazze) della sezione di Catania e altri componenti della Sezione, con 16 lanci di allenamento hanno potuto apprezzare la disponibilità, la squisita ospitalità della Scuola ANPd'I di Ancona e della struttura di Fermo nella persona di A. Guzzo e Beatrice sottolineando il lavoro indefesso del D.L. Lamberto Agostinelli, del pilota C. Ascani e dei ripiegatori che con il loro impegno hanno permesso tutto ciò.

Personalmente ho avuto il grandissimo piacere di ritrovare tre amici conosciuti nel 1978 alla Scuola AUC di Cesano di Roma (Andreani, Argentino e Pollini) e con due di loro (Col. E. Pollini e il pres. sezione di Ancona M. Andreani) di poter rifare un lancio insieme dopo 35 anni.

Ringrazio veramente di cuore tutti, Folgore!

DA 35 ANNI SEMPRE ALLA PORTA!

A confrontare foto fatte ad anni di distanza, potrebbe esserci il rischio di lasciarsi prendere dai sentimentalismi o addirittura rimpianti, ripensare alla gioventù passata potrebbe innescare un senso di colpa su come si sarebbe potuti essere col senno di poi; devo dire invece che la gioia che mi ha dato il poter effettuare un lancio insieme, dopo 35 anni, con i miei carissimi amici e colleghi del 91° corso AUC è stato qualcosa di indescrivibile, a conferma del fatto che la vera amicizia non ha confini di tempo né di età; non ho purtroppo foto di allora (1978) con l'attuale Col. Pollini ma alcune con Marco Andreani, attuale presidente della sezione di Ancona, sì. Quella "d'epoca" si riferisce ad un lancio "Lisi", uno degli ultimi fatti dalla Brigata, credo.





Quella attuale è stata fatta a Fermo l'8 dicembre 2013 in occasione di una sessione di lanci di abilitazione di 27 ragazzi della sezione di Catania. La sorpresa ingegnata da Marco è stata perfetta e inaspettata (come una vera sorpresa deve essere), si parlava proprio alcuni minuti prima di come sarebbe stato bello poterci ritrovare con Pollini, visto che le nostre dimore abituali sono un pochino distanti (Sicilia, Toscana, Marche).

Ipsa facto! Et voilà, il desiderio si avvera. Non potrò ringraziare abbastanza Marco per questo regalo! Riguardo la foto e riassaporo quel momento, mi reputo veramente fortunato. Vorrei condividere questo momento con tutti i fratelli paracadutisti sperando che anche tanti altri fratelli possano assaporare questi momenti. Grazie Marco, grazie Enrico!

Un calorosissimo Abbraccio e sempre FOLGORE!!!

**Presidente sezione Catania
par. Antonio Conticello**

DUEMILATREDICI: ANNO RECORD PER LA SCUOLA DI PARACADUTISMO ANPD'I FERRARA!

Bassano, Bologna, Colli Euganei, Faenza, Fiemme e Fassa, Firenze, Mantova, Padova, Piave, Pordenone, Predazzo, Rimini, S. Lucia di Piave, Trento, Treviso, Velletri, Venezia, Vicenza e 800 non sono le tappe di un bizzarro viaggio a zig-zag per l'Italia col relativo chilometraggio. Bensì si tratta di un elenco in rigoroso ordine alfabetico di alcune delle sezioni ANPd'I che nel 2013 si sono avvalse della Scuola gestita dalla sezione ANPd'I di Ferrara per abilitare i loro allievi paracadutisti, mentre 800 è il numero dei lanci di abilitazione, addestramento o ricondizionamento effettuati nel cielo dell'aeroporto cittadino. La lista delle Sezioni non ha la pretesa di essere esaustiva e il numero dei lanci è approssimato per difetto.

La Scuola e l'organizzazione dell'attività sono saldamente condotte dagli istruttori Lucio Fusco, Claudio Mascolo e dai sempre presenti direttori di lancio Leonardo Consoli e Massimo Coppo. Come Scuola ANPd'I di Sezione, nel 2013 si sono svolti ben 5 corsi che hanno abilitato 50 allievi ferraresi, ma la quasi totalità dell'attività è rivolta ad abilitare allievi di altre sezioni. Questo perché la Scuola di Ferrara è una delle 7 Scuole ANPd'I attualmente autorizzate a rilasciare l'attestato di abilitazione e questi volumi di attività sono motivi di grande orgoglio e soddisfazione per i soci ferraresi e per tutta l'ANPd'I.

L'attività non sarebbe possibile senza la presenza di diversi fattori

come la collaudatissima e preziosissima collaborazione dell'Aeroclub di Ferrara e specialmente dei piloti del gruppo dei Paracadutisti Sportivi col loro aereo da 4 paracadutisti con direttore di lancio.

L'aeroporto è solamente turistico senza essere gravato dai vincoli e dalle limitazioni tipiche degli aeroporti commerciali ed è situato a sud della città. La zona di lancio è di fianco alla pista ed è senza possibili ostacoli all'atterraggio. Anche l'accesso dall'autostrada è semplice e il parcheggio aeroportuale non presenta problemi.

I materiali sono ovviamente importantissimi. Grazie al prossimo arrivo di imbragature ed emergenze in ordine già a primavera 2014, ci saranno a disposizione 12 completi costituiti da imbragature nuove, velature del 2010 ed emergenze delle quali 4 nuove. I 4 tavoli di ripiegamento assicurano tempi rapidissimi di ripiegatura. Ma un'organizzazione non è mai fatta solo di materiali. Oltre ai già citati e preziosissimi Lucio Fusco, Claudio Mascolo, Leonardo Consoli e Massimo Coppo, la Scuola si avvale dell'apporto di soci che svolgono mansioni umili ma indispensabili come ripiegare paracadute, aiutare ad imbragare gli allievi in modo corretto, partecipare ai recuperi o occuparsi della a volte complicata ma sempre indispensabile parte burocratica.

Per dare un'idea dell'efficienza della Scuola, le energie impiegate e il relativo numero di persone coinvolte, si può prendere ad esempio l'attività per i lanci di abilitazione degli allievi di Firenze di venerdì 29 e sabato 30 novembre. Nonostante il tramonto alle 16.30, il Venerdì si sono svolti 12 decolli per 48 lanci e il sabato addirittura 15 decolli per 60 lanci. Aereo e piloti non hanno quasi effettuato soste e i 4 tavoli di ripiegamento sono stati continuamente impegnati dai 12 paracadute. Mentre le emergenze sono passate di mano in mano (o per meglio dire da imbragatura a imbragatura...) senza fermarsi mai. Ma a parte l'impegno della Sezione, l'apporto dei soci, la collaborazione con l'Aeroclub e le caratteristiche dell'aeroporto ci sono almeno due fattori impalpabili che rendono speciale e veramente unica la zona di lancio di Ferrara. Per provare a percepirla ci si dovrebbe astrarre da pensieri e preoccupazioni contingenti e dai rumori di fondo tipici della linea di volo e della sala di ripiegamento in una giornata di lanci.

Il primo fattore è dovuto ad una specie di eredità di un grande pilota di origine ferrarese ma patrimonio dell'aeronautica mondiale: Italo Balbo. Verso sud il paesaggio è quasi identico a quello che negli anni '30 del secolo scorso vedeva Balbo quando decollava da Ferrara verso Orbetello e poi verso il Mondo. E in certi momenti di silenzio e vento non è difficile immaginarsi il rumore del suo trimotore che rulla e decolla... e non dimentichiamo che Balbo è stato il fondatore della prima scuola di paracadutismo militare italiana! Il secondo fattore riguarda una significativa coincidenza: nel suo circuito ascensionale, dal decollo al raggiungimento della quota di lancio, l'aereo dei paracadutisti "taglia" obbligatoriamente quella rotta che, nella notte del 20 aprile 1945, venne percorsa dai 14 velivoli C-47 "Dakota" impegnati nell'Operazione Herring. Fra loro, nello Squadrone "Folgore", anche tre ferraresi, che verranno decorati al Valor Militare: il S.Ten. Giorgio Savonuzzi (Uff. Medico, pattuglia C, zona lancio: Ravarino-Modena); il S.Ten. Carlo Scaranari (Com.te pattuglia I, zona lancio: Vigarano Mainarda-Ferrara); il paracadutista Antonio Borsetti (pattuglia Q, zona lancio: Casumaro-Ferrara).

Certo non si possono comparare lanci notturni di guerra con un solo paracadute Irving e lanci diurni di pace in "calma di vento" con uno Strong ST10 ed un'emergenza ... ma dove altro i lanci di abilitazione possono essere svolti se non in un luogo più vicino alle radici del paracadutismo e più intriso di misticismo? A Ferrara ci si lancia come sulle orme dei grandi uomini che ci hanno preceduto indicandoci la strada

da seguire e i lanci possono essere visti come una forma di omaggio riverente a conferma che il loro esempio non è andato perso. Forse ha proprio ragione il Presidente di sezione Maurizio Grazzi a dire che a Ferrara i lanci di abilitazione "contano doppio"!!!

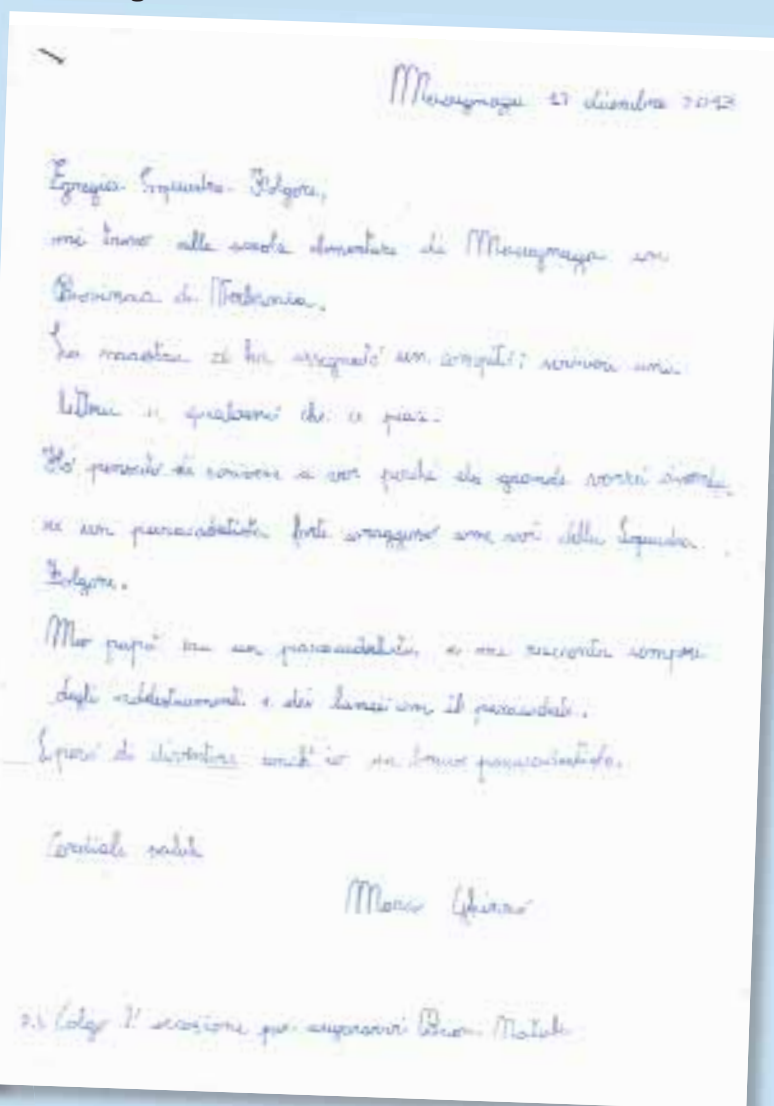
par. Roberto Fabbri

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO LA LETTERA SCRITTA DA GHIZZO MARCO, «A QUALCUNO CHE CI PIACE»

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che l'aspirante paracadutista Ghizzo Marco ci ha inviato, ricambiando gli auguri di buone feste formulati alla "Squadra Folgore". Sicuri che in un prossimo e felice futuro potrà coronare il suo sogno che è stato quello del papà e il nostro. Certi che Marco sarà un paracadutista, come il Gen. Bruno Loi ebbe a descriverlo in un sua celebre allocuzione:

"Se avete scelto di venire tra noi per la vivacità dei nostri simboli, per estemporaneità o per calcolo rinunciate, andate altrove, ove potrete svolgere il vostro servizio militare con dignità. Ma se avete scelto per il desiderio di partecipare con la generosità di sognatori, per anelito di vincere voi stessi, per volontà di accettare anche sacrifici, per onorare una tradizione e uno stile di vita, allora rimanete, perché avete l'animo e lo spirito dei paracadutisti e il carattere per servire nella «Folgore». Vuol dire che non siete i migliori perché sarete paracadutisti, ma diventerete paracadutisti perché siete i migliori".

Ad maiora Marco! E grazie per la tua stima che ricambiamo con grande affetto. **A.F.**



71° NIKOLAJEWKA: UN APPUNTAMENTO PER CHI ANCORA CI CREDE



Roma, domenica 26 gennaio 2014 - Anche quest'anno l'appuntamento al Giardino Caduti sul Fronte Russo per commemorare la tragica battaglia di Nikolajewka di 71 anni fa è stato puntualmente rispettato ed ha visto la partecipazione attiva e determinata della sezione ANPd'I di Velletri. La consueta spettacolare sfilata delle associazioni d'arma, con la partecipazione anche di rappresentanze delle Forze Armate quest'anno non ha però avuto luogo per motivi organizzativi, essendo venuto a mancare inaspettamente il supporto della sezione Alpini di Roma, in un primo momento promesso ed assicurato. L'impegno organizzativo è ricaduto quindi ancora una volta sul "Comitato" coordinato dall'«ex» infaticabile Alpino Silvano Leonardi che, nel superare gli 80 anni di età ed ormai stanco e provato da numerosi acciacchi, ha giustamente deciso di lasciare ad altri il compito di continuare la programmazione dell'importante celebrazione. Entusiasmo e partecipazione non è certo mancata e sotto un bel sole si è svolta la manifestazione secondo il programma concordato e scandito dal Bersagliere Tenente Massimo Flumeri responsabile per l'occasione della piazza.

L'arrivo festoso della Fanfara Bersaglieri "nulli secundus" della sezione A.N.B. di Roma ha dato inizio alla celebrazione. Schierato e perfettamente inquadrato da Mireno Palazzi la rappresentanza della sezione di Velletri composta dai paracadutisti Marco Bernardi, Lorenzo Cardosoello, Matteo Muscedere, Ilario Mastrella, Iginò Pasqualucci, Maurizio Romagnoli, Francesca Varsalona, Alessandro Vicario, Vittorio Verticilo e gli Allievi Aspiranti Paracadutisti del 49° Corso, intitolato al Reduce di El Alamein Pio Carnevali, Chiara Baroni e Tiziano Nardone, con in testa il Labaro della Sezione "MAVM Serg. Magg. Par. Roberto Pecoraro". Alla significativa presenza di due reduci della Seconda Guerra Mondiale, Franco Nobili e Franco Puccioni, la "Martinella", la campana di guerra, ha suonato 10 rintocchi tanti quanti le Divisioni impegnate nella Campagna di Russia, poi l'Alzabandiera mentre la Fanfara suonava l'inno Nazionale e la benedizione del Monumento Nazionale da parte di Mons. Feminò sempre attento partecipa alla manifestazione che ormai si svolge da 14 anni. Nell'atto della benedizione alcuni bimbi gettavano intorno al monumento semi di girasole a ricordo dei tanti Caduti nei campi di girasole, immense coltivazioni della Ucraina. Un bambino reggeva un'autentica gavetta del tempo con la scritta "Mamma vado e torno, firmato Bepi 42". Roma Ca-

pitale ha voluto essere presente con il Cons. Athos de Luca e rendere omaggio ai Caduti e Dispersi inviando una corona di alloro portata da due Vigili Urbani in alta uniforme e toccata al momento della deposizione da Gianluigi Iannicelli, figlio della Medaglia d'Oro Giorgio, così come il Presidente Torquati del XV° municipio su cui insiste il Monumento con una bella corona portata dalle due ragazze paracadutiste e toccata dal Capo di 1ª Classe Massimo Paolucci, nipote della Medaglia d'Oro Raffaele Paolucci. L'omaggio più bello è stato forse quello costituito da un cuscino con la scritta su nastro tricolore "ricordare per non dimenticare" che racchiude in sé lo spirito che anima tutti i partecipanti alla rievocazione portato alla base del monumento da un bersagliere ed un alpino del Gruppo Aprilia. La preghiera del Disperso in Russia recitata dall'Amm. Domenico Carro, la preghiera Unica di tutti i caduti di tutte le guerre recitata dall'attore Angelo Blasetti ed il "Silenzio" suonato da un'eccellente tromba dei Bersaglieri ha chiuso la celebrazione vera e propria. Sono seguite brevi allocuzioni da parte delle autorità presenti tutte improntate a sottolineare il sacrificio dei nostri soldati, la tragedia della guerra, un martirio che non deve più ripetersi.

Il bersagliere Massimo Flumeri che da sempre partecipa alla buona riuscita della manifestazione ha voluto giustamente che si tributasse un grande applauso all'Alpino Silvano Leonardi vero propulsore anche per quest'ultima volta dell'organizzazione della manifestazione che per il futuro sarà curata, dopo un necessario approfondimento, dalla sezione A.N.B. di Roma.

Presenti, sotto lo sventolio di 14 bandiere, tante quanti gli anni dalla fondazione del Giardino Caduti sul Fronte Russo portate dai ragazzi della Protezione Civile del CONI diretta dal Sig. Achille Iacovelli, soprattutto Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Paracadutisti, Marinai, Aviatori, Cavalieri e poi Fanti, Autieri, Artiglieri, Sanità Militare che hanno riempito il Giardino, troppo piccolo per accogliere tutti i partecipanti. Bandiere, labari, gagliardetti e colonnette hanno colorato il gran numero dei partecipanti e vogliamo segnalare il medagliere del Nastro Azzurro, il labaro dell'Unione Nazionale Reduci di Russia, quello dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra sezione di Roma, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri sez. di Roma, dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sez. di Velletri, lo stendardo della ANCdI, la colonnetta dell'Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Spagna, i gagliardetti delle Sez. Alpini di Pomezia, Aprilia, Marche e Molise, della Xª MAS e del Barbarigo, le bandiere della Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, della ANC e quella donata dal Presidente della Repubblica per il 150° dell'Unità d'Italia portata dall'Alfiere Alpino Sante Secchiaroli. In ultimo vogliamo ricordare il gagliardetto del Comitato Nikolajewka, padrone di casa, portato dal Ten. degli Alpini Franco Feriani, figlio del costruttore della Funivia del Terminillo. Tra i numerosi partecipanti ci corre l'obbligo di ricordare la N.D. Giuliana Martini, il Gen. dei Granatieri Antonino Torre, già segretario generale dell'ANPd'I, Sandro Bari, figlio di Reduce di Russia ed attento direttore della rivista Voce Romana che spesso ospita le iniziative del Comitato, l'Amm. Alan Sbordoni che ha ricordato i nostri marò prigionieri in India e l'encomiabile lavoro svolto come consueto dalla Protezione Civile del quartiere.

Un ringraziamento particolare ad Alessandro Andreini che tutti gli anni effettua la ripresa filmata e fa rivivere la giornata del ricordo per non dimenticare. Una testimonianza per tutti.

par. Marco Fabrizio

UN ALTRO LEONE CI HA LASCIATO: PIERO PIERI È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE



Pisa 17 febbraio 2014 – Il leone Piero Pieri oggi ha avuto i suoi degni funerali con la presenza alla cerimonia funebre dei rappresentanti del CAPAR, dei soci della sua Sezione e dei Labari della città di Pisa e di Livorno. Alle ore 15.00 la sua Chiesa, che per decenni lo aveva visto pregare e condividere i suoi più importanti accadimenti, ora le porge l'estremo saluto benedicendolo e presentandolo ufficialmente al Creatore. Successivamente, Piero è stato portato nell'altra sua chiesa, dove per oltre 57

anni aveva vissuto le sue vicissitudini, il CAPAR. Il Centro con il suo Comandante, Col. Aldo Mezzalana, lo ha ricevuto con tutti gli onori, come del resto ha sempre avuto dal 1957 in poi, quando il Comandante, Col. Carlo Mautino, già suo comandante nella fornace africana, lo invitava alle più importanti cerimonie pisane.

Alle 15,30 portoni aperti alla sua "Scuola", guardia schierata per la resa degli onori delle armi, piazzale El Alamein presenziato dalle compagnie e dai Labari. Ogni dove volti tristi, l'ultimo Leone pisano era tornato per loro e con loro ha ricevuto la sua ultima Preghiera del Paracadutista, con la benedizione impartita dal Cappellano della Folgore, Padre Vincenzo.

Ora la Folgore è rimasta maggiormente orfana dei suoi reduci, l'ultimo "FOLGORE!" è stato gridato dai suoi "nipotini" in armi. Questo valoroso testimone, un combattente che credette negli ideali e nella fede che gli furono impartiti nel 1941 a Tarquinia e che nonostante i lunghi anni di prigionia e le vicissitudini del dopoguerra ha sempre tenuto alti. Ora tocca a noi, non ci resta che cercare in tutti i modi di mantenerli intatti con l'esempio per trasmetterli alle generazioni future. Piero, ora hai compiuto quanto ti eri caparbiamente prefissato, sicuramente l'Arcangelo ti accompagnerà tra le schiere di quel Popolo in Armi, che fu il tuo, che tutti noi vediamo quale schiera di Eroi della Patria. Alle tue figlie ora resta il ricordo di un padre esemplare, e a loro noi ci stringiamo con il cuore afflitto dal cordoglio per la perdita di un fratello maggiore. FOLGORE!

Paolo Frediani

LA SEZIONE ANPd'I LODI PERDE IL PARACADUTISTA GIANFRANCO CENTINARI

La sezione ANPd'I di Lodi comunica che in data 9 gennaio 2014 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei paracadutisti il Sergente Sabotatore Paracadutista Gianfranco Centinari.

Nato a Milano nel 1933, dopo aver militato nella formazione di Rugby dell'Amatori dal 1950 al 1953, si arruola volontario nei Paracadutisti della "Folgore" ed entra a far parte del neonato Reparto Sabotatori, l'Élite dei reparti speciali dell'epoca, precursore dell'attuale 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin".

Per sette anni presta servizio come Sottufficiale Sabotatore Paracadutista sperimentando in prima persona nuove attività operative, armi, tattiche, mezzi e materiali, il tutto nel più assoluto riserbo dovuto alla delicatezza del ruolo ricoperto dai "Sabota". In un Paese con ancora in mente gli anni bui del secondo conflitto mondiale, tra i compiti del neonato Reparto vi era quello di vigilare il confine e gli obiettivi sensibili limitrofi alla Jugoslavia, che in piena Guerra Fredda e sotto il regime comunista di Tito, rappresentava una minaccia più che concreta per la giovane Repubblica Italiana. Dopo il congedo Gianfranco Centinari ha sempre mantenuto legami con i Sabotatori e i Paracadutisti contribuendo, in qualità di socio fondatore, alla rinascita della Sezione ANPd'I di Lodi. Nel settembre 2013, durante il 60° Anniversario della fondazione del Reparto era stato premiato per i suoi ottant'anni di età, molti dei quali al servizio del proprio Paese.

L'ultima sua volontà è stata quella di avere un funerale da "Paracadutista". Per questo motivo l'11 gennaio 2013, presso la Parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero in Lodi, si è svolta la cerimonia funebre alla presenza dei Labari delle Sezioni ANPd'I di Lodi, Milano, Saronno e dell'ANIE (Associazione Nazionale Incursori Esercito). Oltre ai Paracadutisti in congedo era inoltre presente un'aliquota di Incursori in rappresentanza del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin".

Per i Soci della Sezione ANPd'I di Lodi è venuto a mancare un punto di riferimento, una guida, l'esempio di quanto indomito possa essere lo spirito di un Paracadutista militare in ogni età. Una persona tanto colta ed esperta quanto umile e affabile, sempre prodiga di consigli utili e sinceri dettati dalle esperienze maturate in ambito operativo e non solo. Memorabili i suoi racconti inerenti alle attività svolte durante il suo impiego nei Sabotatori Paracadutisti, dove nel descrivere la durezza delle esercitazioni, associava quel pizzico d'umorismo tipico di chi è consapevole delle sue potenzialità e può raccontare con spensieratezza cose che per molti possono apparire impossibili. Ci lascia un amico, del quale sentiremo sempre la mancanza.

Ciao Gianfranco! Oltre la Morte! Folgore!



Gordon Casteller

L'ULTIMO LANCIO DELL'ANGELO



L'Angelo, così veniva chiamato da parenti e amici, il paracadutista Angelo Apicella, era nato ad Este, in provincia di Padova, il 28 ottobre 1925, mentre suo padre era in piazza a commemorare da un palco il terzo anniversario della rivoluzione. Per tutta la vita si è poi portato nel cuore la volontà di dare il meglio di sé stesso per l'affermazione e la difesa degli ideali maturati in quello squarcio di secolo.

Poco dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, a soli sedici anni, vendette la sua collezione di franco-

bolli e abbracciata la madre con la scusa d'aver un buon voto in latino, scappò al fronte, dove fu poi ripescato solo perché figlio di un magistrato.

Riportato a casa, riuscì caparbiamente ad arruolarsi nel Battaglione dei Giovani Fascisti ed a partire per il Nordafrica, ove dapprima prese parte ai combattimenti di Bir el Gobi e poi si unì ai pochi superstiti di El Alamein. Rientrato in Italia, durante il periodo della R.S.I. fece parte della X MAS, alla fine del conflitto fu arrestato dal C.L.N. e amnistiato dopo sei mesi di prigionia. Giunto a Bari per riunirsi alla famiglia nel frattempo trasferitasi, si diplomò geometra e subito, seguendo i propri ideali, si impegnò politicamente, ma sempre su posizioni di intransigenza nei confronti delle logiche partitiche.

Venuto a conoscenza che a Bari stava sorgendo l'ANPd'I, la quale, oltre a raccogliere i paracadutisti reduci di guerra, offriva la possibilità di lanciarsi anche a chi non aveva militato nelle Divisioni "Folgore" e "Nembo", vi si precipitò, frequentò l'apposito corso di addestramento e si prese la soddisfazione di vedersi assegnare il libretto "Voli e Lanci" n. 1. Instancabile nel suo lavoro, entusiasta e grande animatore della Sezione, ben presto coinvolse la moglie Maria Teresa, già madre di tre figli, facendola diventare la "prima mamma paracadutista d'Italia".

Sempre in prima linea nel segnalare ai giovani le vie dell'ardimento e dell'onestà morale, ha percorso in lungo e in largo l'Italia rincorrendo manifestazioni, esercitazioni e stages lancistici. Suo figlio Mario ne ha seguito le orme brevettandosi paracadutista al compimento del diciassettesimo anno.

Sempre allegro e scanzonato, ineguagliabile raccontatore di barzellette, ha però sempre preso molto seriamente il suo amore per l'Italia e per i suoi ideali, al punto che, senza alcun motivo, così come venne appurato nel successivo processo, ma in nome del mai nascosto disprezzo per la politica del malaffare, sul finire del 1975 fu di nuovo arrestato. È da notare che in tale vicenda il suo essere paracadutista non gli ha certo giovato.

Non domo, sinché ha potuto, ha cercato di mantenere vivi gli ideali scritti col sangue, da chiunque e senza badare al colore politico dei caduti.

L'Angelo ci ha lasciati il 25 novembre 2013, dopo quattro anni di progressiva paralisi, amorevolmente assistito dalla seconda moglie Fernanda, e cercando di esprimere con lo sguardo, il coraggio e l'emozione per il suo ormai immancabile ultimo lancio.

Uomini di questa tempra ne abbiamo visti pochi. Uomini capaci di vivere sempre a testa alta, rispettando gli avversari di battaglia e senza mai vergognarsi di essere sé stessi.

**Il Presidente ANPd'I Bari
par. Annibale Micheletti**

L'ULTIMO LANCIO DI ANTONIO DEMETRIO SANNA



L'11 settembre il Maresciallo della Brigata Sassari Antonio Demetrio Sanna, classe 1937, dopo brevissima malattia, ha saltato per l'ultimo lancio. Demetrio, hai espresso il desiderio che i paracadutisti della sezione di Bolotana ti accompagnassero nell'ultimo viaggio, volevi il basco sulla bara e la lettura della preghiera durante la celebrazione della Santa messa; eravamo presenti in tanti e abbiamo esaudito i tuoi desideri.

Adesso riposa in pace in quell'angolo di cielo che ogni paracadutista sogna di trovare alla fine della sua esistenza.

La sezione di Bolotana con il Presidente, il direttivo e tutti i soci sono vicini alla moglie Maria Luigia ed ai figli Mario, Laura, Graziella, Anna e tutti i nipoti.

Sanna Antonio Demetrio PRESENTE!!!

**Il Presidente ANPd'I Bolotana
par. Piero Deriu**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale o delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, legge del D.Lgs. n. 460 del 1997

TIPO: *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **80143950584**

Finanziamento della ricerca scientifica o dell'Università

TIPO: _____

Sostegno delle attività sociali volte al consumo di residenza del contribuente

TIPO: _____

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

TIPO: _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate alla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

TIPO: *Mario Rossi*

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare eventuali della facoltà di proiettare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persona fisica). Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente"



TARIFE ANPD'1 2014

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali LP, D.I., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
NEW A BASE	1.500.000	10.000	10.000	--	--	--	40.000	Compresa	110,00
B BASE	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	120,00
C BASE	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	150,00
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	165,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	450,00
S1	2.500.000	25.000	45.000	25	10	500	40.000	Compresa	550,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'1	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'1	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'1, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'1 e le sue attività obbligate perenni che anche in qualità di Organizzatore di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'1 è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

ANPD'1 si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scegliere le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", "Questionario di adeguatezza" e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.r.l. IBAN IT54035601470000000005718;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.r.l. n° 10701013;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.